



# “La nostra Pieve”

Periodico trimestrale della Parrocchia di Pieve di Soligo  
www.parrochiapieve.qdp.it Tel. 0438 82026 - Fax 0438 981483

Numero 20

Dicembre 2010

## L'avventura educativa

Mi riesce sempre più difficile reperire nuovi catechisti e convincere a continuare nel loro servizio quelli che fanno catechismo da diversi anni, perché, con i tempi che corrono, non si sentono più all'altezza del compito.

I catechisti avvertono un forte disagio ad educare alla fede; parecchi ragazzi sono eccessivamente vivaci e indifferenti a tutto; rispecchiano le tante famiglie in cui non ci sono più valori condivisi e non c'è più fede in Dio; i ragazzi riconoscono come “educatori” la televisione e internet. I loro “santi” da imitare sono i personaggi dello spettacolo e dello sport.

Tutta la comunità parrocchiale si trova in difficoltà a trasmettere la fede alle nuove generazioni. Nei tempi passati era chiaro il senso dell'educare: c'era l'aggancio con le famiglie, e non mancavano elementi di certezza, modelli di persone esemplari, rapporti fra le generazioni, interpretazioni condivise sul senso della vita, sul significato del lavoro, sull'impiego del tempo libero..., e tutto veniva supportato anche dalle Associazioni di cui facevamo parte.

La generazione dei nostri genitori ci ha comunicato ciò che ha imparato sulla vita per aiutarci a dare un senso al vivere e ci ha lasciato in eredità il patrimonio di fede che considerava un bene anche per noi.

don Giuseppe

(continua a p. 2)



### La luce di Gesù ci guida...

Nel Vangelo troviamo scritto: *“Venne tra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto”*. Per fortuna non tutti si sono comportati così. Gesù venne tra la sua gente ed incontrò l'amore della Madre, la fedeltà di Giuseppe, la vigilanza dei Pastori, la visita dei Magi... Anche oggi, tra tanto rifiuto ed indifferenza, incontra persone che lo accolgono e alle quali dà *“il potere di diventare figli di Dio”*.

Dio non si lascia chiudere fuori! Quando entra, magari per *la stalla*, fa crescere silenziosamente la nuova casa, la nuova città, il nuovo mondo,

e si fa incontrare da persone che, vedendo la Sua luce, la accolgono e la trasmettono. La luce di Gesù con il suo messaggio chiama anche oggi i “pastori” (= gente umile e povera) e i “magi” (= persone sapienti e facoltose) ad uscire dalla chiusura dei loro desideri ed interessi spesso mondani per mettersi in cammino, alla ricerca della Verità, del Bene e dei Poveri da amare e servire.

Là, dove Lui ci attende, diamoci appuntamento!

È l'augurio per voi tutti in questo Natale, da parte di noi preti, insieme alle suore e al diacono.

IN QUESTO NUMERO:



Ma da qualche tempo è come se la cinghia di trasmissione dei valori umani e cristiani, da una generazione all'altra, si sia interrotta.

Se noi adulti, specialmente genitori ed educatori, ci ponessimo questa domanda: *“Che cosa mi sta veramente a cuore da volerlo consegnare alle nuove generazioni?”*, quale risposta saremmo in grado di dare?

A me pare che oggi c'è bisogno di capire e di trasmettere il senso e il significato di tutto: il perché delle cose, il perché della vita, il perché di quello che facciamo. Il luogo più immediato e naturale per questa trasmissione è senz'altro la famiglia dove c'è una relazione fondata sull'amore e dove si vivono nella serenità le occupazioni e gli impegni quotidiani.

Su questa base può intervenire la parrocchia attraverso l'opera dei catechisti e degli animatori per portare i ragazzi all'incontro con Gesù e, attraverso di Lui, al Padre con la forza dello Spirito Santo. Per fare questo cammino si percorre la strada del Vangelo.

Colta ancora una volta la grande importanza della famiglia, la parrocchia di Pieve di Soligo cerca di impegnarsi maggiormente nella pastorale familiare, incominciando dalla *“Casa della Famiglia”* (ora completata nella ex casa del sacrestano) dove, oltre ai fidanzati che si incontreranno per prepararsi al Sacramento del Matrimonio, troveranno accoglienza anche i *“gruppi famiglia”* per una formazione permanente alla vita di fede e all'impegno educativo dei figli.

Abbiamo preparato anche delle stanze per il *“Consultorio Familiare”* in collaborazione con il *Centro di Consulenza Familiare* di Vittorio Veneto (vedi p. 9).

Speriamo bene!

L'unione tra di noi, con l'aiuto che viene dall'Alto, sarà la nostra forza.

## Cari nonni,



Vi vedo spesso venire in Patronato ad accompagnare i vostri nipoti a catechismo e poi riprenderli per riportarli a casa. I figli dei vostri figli stanno con voi per tante ore del giorno mentre i genitori lavorano, così sto pensando che il tempo che dedicate a loro può diventare una bella opportunità per parlare di Dio, diventando così catechisti e testimoni della fede.

Nella società di oggi voi nonni ricoprite sempre più spesso un ruolo educativo ed affettivo importante, tanto che i vostri nipoti restano *“contagiati”* dal vostro stile di vita e dalla vostra fede. Le piccole esperienze di ogni giorno, i momenti normali della vita, sono importanti per la crescita umana e spirituale di un bambino.

Quando osservate con i nipotini la bellezza delle stagioni nel giardino di casa, quando vi attardate con loro a scrutare il cielo prima del tramonto, quando passeggiando per le nostre strade vi fermate a veder scorrere le acque del Soligo, quando vedete nei loro occhi la meraviglia di nuove scoperte... sappiate che questi momenti possono essere occasioni per parlare di Dio, Creatore di tutto. Voi potete trasformare in fiaba la storia della vostra famiglia, spesso impregnata di religiosità e di fede, e avere così l'opportunità di introdurli al vivere cristiano con la vostra testimonianza. Mentre trasmettete loro la vostra fede, potenziate le vostre convinzioni cristiane, perché la fede si arricchisce e si irrobustisce donandola e testimoniandola.

Un nonno mi diceva che il tempo libero di cui poteva godere dopo la pensione provocava in lui un senso di vuoto e non si sentiva più utile a nessuno. Ora invece, sta con i nipoti e sperimenta ancora la gioia di vivere e, nella vicinanza con loro, bisognosi di cuore e di affetto, scopre dentro di lui il lato emotivo che aveva sempre ignorato. Alcune nonne, portatrici attive di ricordi, di favole, di tradizioni, di storia vissuta, mi dicono che accanto ai bambini non c'è spazio per la vecchiaia. Una di loro ha avuto occasione di trascorrere un fine settimana con la nipotina e quando l'ha riaccompagnata a casa l'ha sentita dire dalla mamma: *“Che bello parlare di Gesù con la nonna!”*. Quasi tutte le catechiste mi dicono che quando domandano ai bambini: *“Chi vi ha insegnato le preghiere?”*, non sono pochi quelli che rispondono: *“La nonna! Il nonno!”*.

Cari nonni, so che alcuni di voi vivono con sofferenza le difficoltà che le famiglie dei vostri figli stanno passando e sentite il carico di responsabilità verso i nipoti. È anche per questo che sento il bisogno di mettere in luce la vostra missione all'interno del nucleo familiare: avete un bagaglio di valori umani e cristiani da trasmettere alle future generazioni che ne hanno davvero bisogno, e, in certe situazioni, solo voi lo potete fare.

Approfittate di ogni occasione per approfondire la vostra fede. Io vi sono vicino con il consiglio e l'aiuto se richiesti, ma soprattutto con la preghiera.

don Giuseppe



Educare alla vita buona del Vangelo è il titolo di un piccolo libro pubblicato dalla CEI, contenente gli orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020. In questo mondo che cambia, i nostri Vescovi invitano i cristiani, a fare di tutto per aiutare ogni persona a sviluppare il bene che ha dentro.

La parte più ampia, viene data alla famiglia, che resta la prima e indispensabile comunità educatrice. Per i genitori, l'educazione è un dovere essenziale, perché connesso alla trasmissione della vita. Il figlio vive all'interno di una rete di relazioni educanti che fin dall'inizio ne segnano la sua personalità futura. Anche l'immagi-

ne di Dio, che egli porta dentro di sé, sarà caratterizzata dall'esperienza religiosa vissuta nei primi anni di vita. Di qui l'importanza per i genitori di interrogarsi sul loro compito educativo in ordine alla fede: "Come viviamo la fede in famiglia?" "Quale esperienza cristiana sperimentano i nostri figli?" "Come li educiamo alla preghiera?" Esemplare punto di riferimento resta la famiglia di Nazaret, dove Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Ci sono dei capitoli nei quali i Vescovi sollecitano la scuola e l'università perché, non solo trasmettano scienza e cultura, ma educino gli studenti anche ai valori umani e morali.

Si fa presente che oggi ci sono altri soggetti educativi preziosi, ma nello stesso tempo pericolosi (per es. i linguaggi della cultura digitale), che hanno soppiantato le tradizionali agenzie educative. Un obiettivo da raggiungere, sarà, dunque, quello di educare alla conoscenza di questi mezzi e dei loro linguaggi e a una più adeguata competenza quanto al loro uso.

Nel cantiere dell'educazione cristiana c'è la Chiesa, presente nel territorio in forma di parrocchia. Con la sua struttura, è vicina alle persone e agli ambienti di vita. Rappresenta la comunità educante più completa in ordine alla fede. Mediante l'evangelizzazione, la catechesi, la liturgia e la preghiera, la vita di comunione nella carità, essa si impegna ad offrire gli elementi essenziali del cammino del credente verso la pienezza della vita in Cristo.

I Vescovi ci consegnano questi orientamenti pastorali perché le comunità cristiane divengano sempre più luoghi fecondi di educazione alla vita buona del Vangelo delle nuove generazioni. In questo impegno saremo aiutati e supportati dalla nostra Chiesa diocesana e dalla Chiesa che è in Italia, nel decennio che ci sta davanti.

## CONVEGNO DEL TRIVENETO AD AQUILEIA



### Lettera del Vescovo Corrado alle Parrocchie

*Cari fedeli, come vostro Vescovo vi do notizia di una lettera dei Vescovi del Triveneto nella quale annunciano la convocazione di un **Convegno di tutte le Diocesi della nostra regione ad Aquileia**, nei giorni **13-15 aprile 2012**. Si tratta del secondo convegno che si svolgerà ad Aquileia, luogo dal quale è partita l'evangelizzazione delle nostre terre. Il primo è stato celebrato nel 1990. A vent'anni di distanza, alla luce delle profonde trasformazioni avvenute anche nel nostro territorio, è sembrato opportuno rinnovare questo evento per: **Riconoscere e condividere** ciò che il Signore ha operato; **Discernere** quanto oggi "lo Spirito dice alle Chiese" del Triveneto; **Delineare** un cammino di rinnovamento e di rilancio dell'azione pastorale, ed impegnarsi anche*

*ad **Operare per il bene comune** nel territorio del Nordest. Il primo anno di preparazione (nel quale in ogni Diocesi si cercherà di fare memoria del cammino che il Signore ci ha donato di percorrere in questi anni) sarà segnato dalla **visita di Papa Benedetto XVI** che il **7 maggio 2011** incontrerà i Consigli Pastoralis Diocesani delle nostre Diocesi nella chiesa madre di Aquileia.*

*Vi esorto a vivere questi eventi con fiducia nel Signore che guida la sua Chiesa, a sentirvi coinvolti e a pregare perché diventino un'esperienza di grazia per tutto il territorio del Nordest.*

*Vi saluto con affetto e invoco su di voi la benedizione del Signore.*

# LE MERAVIGLIE DEL NOSTRO DUOMO

## I MATRONEI

In architettura il matroneo è un balcone, o loggiato, posto all'interno di un edificio, originariamente destinato ad accogliere le donne, **le "matrone", ecco perché matronei.**

Questi vani, che si affacciano nelle Chiese sulla navata centrale più alta, normalmente con finestre polifore, servivano anche per le suore di clausura e per chi voleva assistere alle funzioni in maniera riservata.

Nelle chiese medievali i matronei persero la funzione di accoglienza e divennero esclusivamente elementi architettonici, posti sopra le navate laterali con la funzione/strutturale di contenere la spinta della navata centrale.

Esempi di stupendi matronei si hanno nel Duomo di Pisa, dove i vani sono schermati da artistiche trifore e bifore. Nella Basilica S. Nicola di Bari, dove i matronei si stagliano solenni con le loro trifore a donare bellezza al Tempio. Nel Duomo di Fidenza (Parma) i matronei, di recente restaurati, si prospettano sulla navata centrale con colonne, dalla sobria architettura romanico-gotica, che poggiano su un grosso muro che funge anche da parapetto.



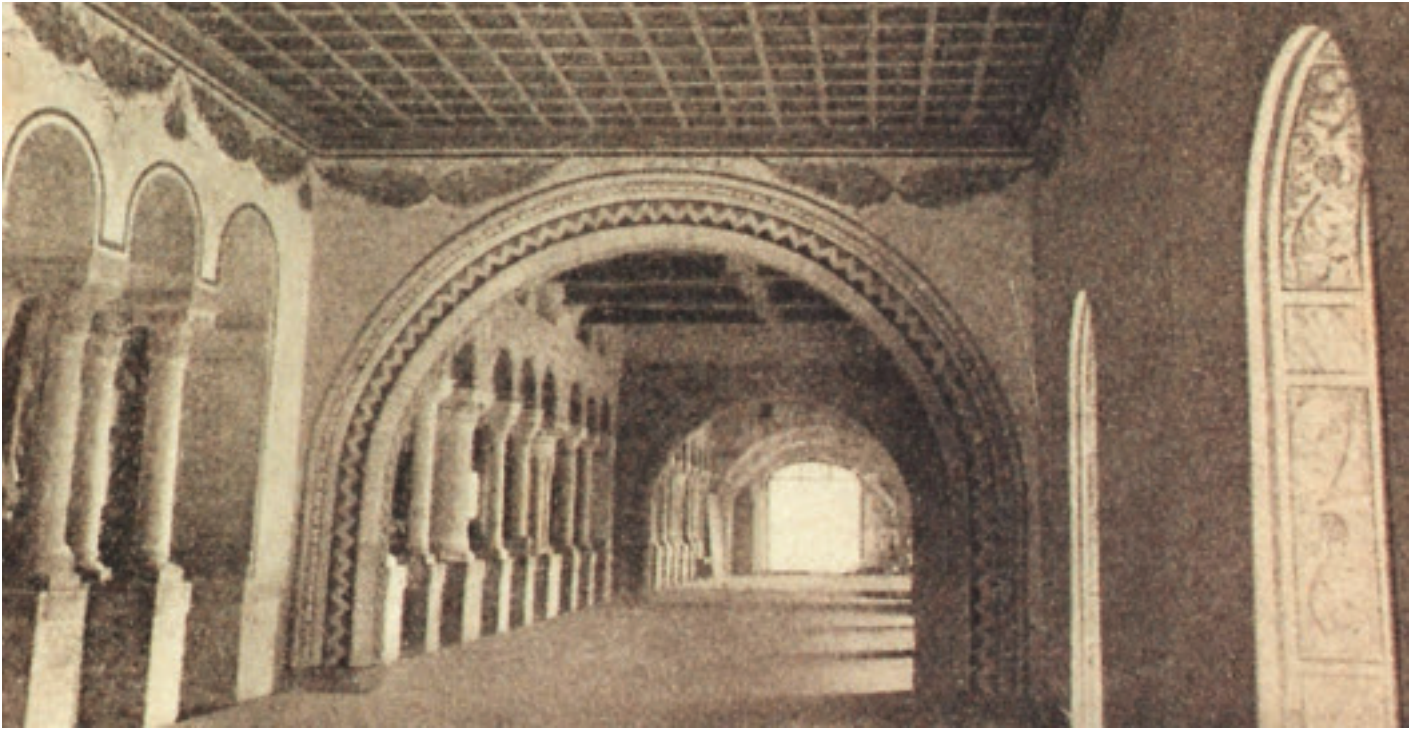
Un altro limpido esempio, all'estero, è offerto dagli splendidi matronei romanici con volte gotiche della Collegiata di San Feliu in Catalogna (Spagna).

I matronei del nostro Duomo, voluti fortemente da Mons. Pietro Pieropan e Mons. Domenico Martin artefici del monumentale Tempio pievigino, situati sopra le navate minori, progettati per un'importante integrazione con elementi di grande fascino architettonico e perché potessero contenere i fedeli in caso di grandiose celebrazioni liturgiche, si prospettano su quella centrale con la bellezza degli archi classici e delle colonnine a gruppi di quattro, offrendo una visione mirabile.



Scrive il dr. Giuseppe Schiratti nel suo libro "La Parrocchia di Pieve di Soligo: La sua nuova Chiesa": *"I capitelli delle colonne stesse, uguali per dimensioni, mantengono linea perfetta nella veduta d'insieme e offrono meraviglie di cesello per la varietà del loro disegno. La linea dei matronei continua con altro e ben idoneo disegno sopra il presbiterio, formando bellissime cantorie intorno al coro e con passaggio di pensilina si collega all'esterno, sulla facciata ad una tribuna disposta sopra il portale maggiore"*.

# LE MERAVIGLIE DEL NOSTRO DUOMO



I matronei, un'altra meraviglia del nostro Duomo, in tutti questi anni sono stati usati molto poco.

Si potrebbe, allora, pensare ad un loro idoneo utilizzo, collocandovi, per esempio, un Museo di arte sacra, di cui si sta parlando da un po' di tempo.

Il Museo, come ipotesi, potrebbe essere articolato nelle seguenti parti:

1ª Sezione - Dedicata al Ven. Giuseppe Toniolo, Don Mario Gerlin e Marta Sammartini.

2ª Sezione - Dedicata a quadri e sculture sacre di proprietà della Comunità.

3ª Sezione - Dedicata a paramenti e arredi sacri.

I matronei del Duomo di Pieve di Soligo, schermati ora all'interno da idonee vetrate, offrirebbero così un'opportunità e un percorso di grande significato religioso-culturale e sarebbero adeguatamente valorizzati.

*Piero Furlan*



## **Simbologia**

Le grosse colonne di sostegno tra le varie colonnine sono 12 come gli Apostoli del Signore.

Le colonnine sono 72 come i discepoli che Gesù ha inviato a due a due.

I fregi dei capitelli di ogni colonna sono diversi uno dall'altro come unici e originali siamo noi, componenti della Chiesa del Signore.

# Settimana vocazionale

## “E PASSANDO LI CHIAMÒ”

Una settimana vocazionale? A novembre, quando le attività sono riprese da poco? Sarà opportuno? L'iniziativa è partita in sordina con molti dubbi e perplessità, ma... qualcuno ha insistito e ci siamo convinti che ne valeva la pena. Abbiamo allora spalancato le porte per accogliere i seminaristi con i loro educatori.

Tra i vari incontri, le esperienze più belle sono state: la testimonianza dei teologi ai giovani delle superiori alla quale è seguita una partita a calcio (vinta dai seminaristi); la veglia di preghiera di venerdì sera, partecipata da giovani e adulti; le Sante Messe festive e il pranzo comunitario di domenica, offerto dalla parrocchia e con il lavoro degli alpini e di alcune brave signore. In questo bel momento di festa ci siamo trovati più di cento persone: i superiori e gli educatori del Seminario, gli studenti di teologia, le famiglie che hanno ospitato i seminaristi e alcuni giovani. Approfitto per ringraziare la generosità di queste famiglie e per lanciare una proposta: ricambiare la visita in Seminario la prossima primavera.



Spero che questi giorni siano stati una felice occasione per conoscere i seminaristi, per avere una giusta idea del Seminario, ma soprattutto spero abbia mosso il cuore di tanti ragazzi, avendo scoperto che si può essere felici dicendo di “sì” al Signore.

*Don Luca*

## I SEMINARISTI INCONTRANO I BAMBINI

Lunedì 15 novembre, giorno di catechismo per i bambini di IV e V elementare, il gruppo dei seminaristi ci attende all'entrata del Patronato. In salone don Giuseppe li presenta ai bambini, poi andiamo nelle varie aule e i seminaristi si dividono due per ogni gruppo. Accolgono con un sorriso i



bambini che sono incuriositi della loro esperienza e osservano attentamente cosa estraggono dalla borsa: l'immagine di una radio, simbolo della necessità di ascoltare; una barchetta di carta, simbolo del nostro essere in cammino; e un campanello che fanno suonare, simbolo della chiamata che un giorno hanno sentito nel cuore a seguire questa via speciale del Sacerdozio. Poi raccontano come vivono: i loro studi, i giochi, le esperienze formative e come si svolge la loro giornata. Soprattutto sono sorridenti e gioiosi, fiduciosi nel cammino che hanno intrapreso.

I bambini non perdono una parola, fanno domande, e l'incontro di un'ora vola.

Il lunedì seguente tutti vogliono il giornalino “Mondo S.”, cercano i “loro” seminaristi: è bello vedere che si è instaurato un legame con questi ragazzi di cui ora conoscono un poco le storie e le speranze, è molto più facile pregare per loro.

*Catechista Bianca*

## L'ESPERIENZA DELLE FAMIGLIE

È stato oltre che piacevole molto stimolante incontrare e ospitare a cena due giovani seminaristi della nostra diocesi. Il porsi insieme degli interrogativi esistenziali ha concretizzato la gioia e la speranza che Dio ci è vicino. La vocazione

sacerdotale oggi pone però domande che richiedono una intensa capacità di confronto, una instancabile ricerca e l'ascolto delle realtà anche le più umili. È comunque nella consapevolezza di tutti noi che solo lo Spirito Santo dà la forza di far conoscere a tutti i giovani la loro vocazione.

*Famiglia Toffolon Luigi*

# Settimana vocazionale



Durante la settimana dedicata al Seminario, abbiamo avuto il piacere di avere come ospiti per una cena due giovani ragazzi. Carlo è già entrato in Seminario, Andrea invece fa parte della Comunità vocazionale.

Ci ha colpito subito, oltre alla trasparente simpatia dei giovani, la loro normalità di ragazzi poco più che ventenni, che stanno facendo un cammino importante e inusuale. Nella semplicità con cui abbiamo cenato insieme abbiamo

potuto approfondire la loro conoscenza, ci hanno raccontato la loro vita e i loro impegni in comunità e hanno risposto a tutte le domande dei nostri figli. Nella condivisione abbiamo sottolineato che per realizzare ogni progetto l'importante è crederci e per il momento l'entusiasmo a questi due ragazzi non manca di certo. Siamo felici di aver potuto fare quest'esperienza!

Famiglia Infanti Charlie

## LE IMPRESSIONI DEI SEMINARISTI

«Vi perdete gli anni migliori...». «Io non ce la farei a lasciare casa, amici, sport, le mie abitudini...». Sono due delle impressioni raccolte nell'incontro con un gruppo di giovani delle superiori. Mi hanno colpito. Solo perdita, solo rinunce? Beh, non mi pare di aver intrapreso un cammino di limitazione della mia libertà, fatto solo di sacrifici. Certo, questi ci sono e si sentono, specie all'inizio. Ma con il tempo sento sempre più liberante e arricchente - per me e per altri - fare solo di Gesù Cristo il punto di riferimento della mia vita e delle mie scelte. Come un innamorato.

Allora, le impressioni dei giovani hanno colto proprio l'essenziale della nostra testimonianza di seminaristi: una scelta di vita, fatta con il cuore, fatta con gioia e responsabilità... fino in fondo. Ne abbiamo bisogno!

Paolo A.

Quando si è ospiti in una famiglia che non si conosce, affiorano alla mente tante, forse anche troppe... domande: «Chissà come sarà!»; «E i figli cosa diranno?»; «E quante domande mi faranno?». Insomma tanta preoccupazione inutili! Infatti, appena varcato l'ingresso della casa, tutti i dubbi sono scomparsi e ha iniziato a farsi spazio un sentimento di gratitudine nei confronti di queste persone che, in un certo senso, hanno accettato un pacco chiuso (passatemi il termine) e mi hanno regalato i loro sorrisi, la loro semplicità, insomma la normalità della loro quotidianità. Sedere alla stessa tavola e parlare di tutto, condividere con loro la mia storia e ascoltare le loro opinioni, i loro pensieri e qualche preoccupazione è stato per me una ricchezza incredibile. Senza dimenticare che il cibo era veramente



ottimo!! Per cui ringrazio il Signore che ha posto sul mio cammino queste persone e un grazie speciale va alle famiglie che mi hanno ospitato con tanta simpatia, assicurando il mio ricordo nella preghiera.

Domenico

Un pomeriggio, insieme con Paolo, sono capitato in una terza media del Collegio "Balbi". Vista l'ora e l'età i ragazzi erano piuttosto turbolenti, ma curiosi di capire chi erano questi due tipi. Ci siamo presentati e abbiamo parlato un po' della vocazione e della nostra vita: i giovani sono apparsi interessati alla cosa, li ho visti penserosi e forse qualche domanda se la sono posta anche loro. Li ringrazio per la loro giovialità, freschezza e simpatia e per averci dato l'opportunità di dire le cose di Dio.

Denis

## IL GRAZIE DI DON GIUSEPPE

Sento il dovere, come parroco, di fare dei ringraziamenti: agli educatori del Seminario, che hanno avuto questa bella idea e l'hanno portata a compimento lavorando generosamente; ai seminaristi, ai quali esprimo anche fervidi auguri per il cammino verso il sacerdozio. Spero abbiano sentito quanto "tifo" facciamo per loro. Ringrazio anche la Comunità per aver aderito a questa "Settimana Vocazionale", partecipando con calore, amore e generosità a tutti gli incontri.

Il Signore faccia germogliare nella nostra parrocchia i semi di vocazioni sparsi abbondantemente con questa iniziativa.

# UNA CASA PER LA FAMIGLIA

## La Casa

La casa della parrocchia di due piani, che si affaccia sul sagrato alla sinistra del Duomo vicino al campanile, è stata abitata in passato dal sacrestano e poi, per circa 15 anni, occupata al piano terra, dal gruppo delle signore della San Vincenzo per il loro laboratorio di cucito. Il fabbricato richiedeva urgenti interventi di ristrutturazione e consolidamento statico, sia sulla copertura che presentava numerose infiltrazioni d'acqua, sia sul piano terra che mostrava cenni di cedimento per le travature marce.

La decisione di intervenire è stata favorita dal progetto di ristrutturazione della casa sottostante di proprietà dei signori Bernardi. Gli esperti del settore ci avevano

consigliato di eseguire i nostri lavori in contemporanea, per una riduzione, non indifferente, dei costi.

Ora i lavori sono stati ultimati e il piano terra verrà utilizzato dalla San Vincenzo e dalla Caritas per le loro attività caritative. L'inaugurazione del piano terra è stata fatta ufficialmente sabato 4 dicembre 2010 con la partecipazione del Vicario generale della diocesi Mons. Martino Zagonel. La giornata ha visto impegnati tutti i gruppi della Carità, che, per l'occasione, hanno allestito un mercatino, il cui ricavato contribuirà a sostenere le spese alle quali siamo andanti incontro.

Il piano superiore, quasi completato, sarà utilizzato per le attività della Pastorale Familiare: Corsi di preparazione dei fidanzati al matrimonio, Gruppi famiglia, Centro di Consulenza familiare e altro.



## I Fidanzati

I corsi di formazione per le coppie che si accingono a celebrare il Sacramento del matrimonio, sono svolti quasi in ogni parrocchia. A Pieve di Soligo annualmente sono, fra le 12 e le 16 coppie, che compiono questo percorso. Si svolge in 10 incontri su diverse tematiche inerenti la vita di coppia, di famiglia e di fede.

Se lo vorranno, la nuova "casa della famiglia" sarà aperta per accoglierli anche per altri momenti formativi e di condivisione, allo scopo di rinsaldare l'amicizia, fa-

vorire lo scambio di esperienze, aiutarsi reciprocamente nell'affrontare le problematiche che, cammin facendo, potranno incontrare.

Le coppie di fidanzati sono il futuro della Comunità cristiana. Con l'esperienza del fidanzamento, ma non solo, il singolo comincia a rinunciare in parte alla propria individualità e a rapportarsi con gli altri, puntando alla piena realizzazione della persona umana che sfocia poi nella creazione di una famiglia, "luogo" dove la fiducia nell'altro raggiunge il massimo livello.



# UNA CASA PER LA FAMIGLIA

## Le Famiglie e i gruppi

Sono numerose le tappe che una coppia compie nel suo percorso di vita. Pur nella loro naturalità, le tappe sono estremamente significative a partire dalla fase affettiva e sessuale dove l'incontro fra due persone diventa un reciproco donarsi, un accettarsi, un comprendersi, valorizzando al massimo le rispettive originalità.

La nascita e la crescita di un figlio poi, permette di prolungare se stessi nello spazio e nel tempo, ed è un'esperienza che porta con sé grandi soddisfazioni oltre ad essere un importante impegno.

È con semplicità ed in punta di piedi che ci avviciniamo a questa realtà: la famiglia. Lo facciamo con cautela, senza la pretesa di avere ricette, ma con l'intenzione di mettere a disposizione quello che è possibile per favorire la nascita e il proseguo di gruppi di famiglie cristiane che si incontrino per crescere insieme, utilizzando anche gli ambienti della parrocchia.

Le stanze che potranno essere utilizzate dai gruppi famiglia sono: un'ampia sala, che può ospitare comodamente circa 16 persone, con annesso un angolo cucina per momenti conviviali autogestiti, e un salone polivalente che può servire ad incontri didattici/formativi o, più semplicemente, per essere popolato dai



bambini che i genitori portano con loro.

Le statistiche che le cronache e le ricerche ci propongono dicono che le famiglie, sembrano essere sempre più in difficoltà.

La nostra speranza è che, queste semplici sale, messe a disposizione, possano contribuire a favorire incontri che, come diceva Madre Teresa di Calcutta, rappresenteranno soltanto una minuscola goccia nell'oceano dell'amore, ma una goccia in più.

## Il Consultorio

Nel piano superiore della casa ci sono altre due piccole stanze per il "Centro di Consulenza Familiare". Per farlo funzionare abbiamo chiesto la collaborazione al Centro di *Consulenza Familiare – Consultorio Ucipem di Vittorio Veneto* – che dispone di persone preparate a tale scopo. Esse si mettono a disposizione per dare risposte alle richieste e ai bisogni di persone provenienti dal tessuto territoriale. Cercheranno di aiutare il singolo, la coppia o il nucleo familiare a mobilitare, nelle loro dinamiche relazionali, le risorse interne ed esterne per superare situazioni di difficoltà. Le figure professionali: Consulenti Familiari, Pedagogisti, Psicologi, Mediatori familiari, Consulenti legali, Consulenti etici, Assistenti sociali..., agiscono nel rispetto delle convinzioni etiche delle persone e favoriscono in esse la maturazione che le renda capaci di scelte autonome e responsabili, con per-

corsi centrati su atteggiamenti e tecniche di accoglienza, ascolto ed auto-ascolto, che valorizzino la persona nella sua totalità. Esse sono tenute al segreto professionale.

Di questo Centro di Consulenza Familiare, che non è di immediata funzionalità, avremo modo di parlarne più dettagliatamente nel prossimo numero de "La Nostra Pieve".



Luigi Dorigo

È doveroso dire grazie al Consiglio Pastorale e al Consiglio per gli Affari Economici che hanno ritenuto opportuno questo progetto per la pastorale familiare e l'hanno portato a compimento. Non avremmo avuto il coraggio di farlo se non avessimo avuto alcuni benefattori: anzitutto il signor Dino Grendene con una consistente somma di denaro, Euromobil per l'arredo della cucina, Dorigo Guido per le porte e l'ingegner Pasquale Cacciatore che ha dedicato tempo e messo a servizio le sue competenze con tanta passione.

I locali del Consultorio saranno dedicati a Paola Breda, eroica mamma, che si è rifiutata di sottoporsi a cure chemioterapiche, offrendo la propria vita per quella del bimbo che portava in grembo.

Un grazie cordiale a tanti offerenti e alle Ditte che hanno lavorato.

# FESTA DEI GIUBILEI

L'Anno Santo, ovvero del “Giubileo”, narrato nella Bibbia, è una ricorrenza che il popolo di Israele celebrava ogni cinquant'anni. Era una grande festa d'amore e di fratellanza nella quale gli schiavi venivano liberati e tutti i debiti annullati. L'annuncio veniva dato nel tempio di Gerusalemme al suono della tromba “Jobel” da cui la parola “Giubileo”.

Verso la fine del XII secolo si invocava “pace e perdono” in ogni angolo d'Italia a séguito delle numerose e rovinose guerre. Così per tutta la Comunità cristiana cominciò a correre voce che il Pontefice avrebbe concesso indulgenza straordinaria a chi si fosse recato in pellegrinaggio a Roma nell'anno 1300 per pregare sulla tomba degli Apostoli.

Da ogni parte del mondo si mossero i primi pel-

legrini detti “romei” affrontando un viaggio che richiedeva molte settimane di cammino e spesso dei mesi. Al primo Giubileo parteciparono due milioni di pellegrini fra cui molti uomini illustri del tempo: Giotto, Petrarca e Dante, che ne parla nella “Divina Commedia”.

I giubilei più festeggiati sono quelli dei matrimoni. Le coppie degli sposi che raggiungono i 50 di vita insieme con il Sacramento del matrimonio sentono la necessità di ringraziare il Signore con una Santa Messa e con una festa insieme a figli, nipoti e parenti. Anche la Comunità cristiana si unisce a loro nel momento dell'Eucaristia nel manifestare felicitazioni e fervidi auguri.

*Giuseppe Gagliano*



**50 anni**  
Foltran Attilio e Soldan Regina



**50 anni**  
Bellè Massimiliano e  
Lucchetta Teresa



**50 anni**  
Zambon Angelo e Bernardi Ida



**50 anni**  
Meler Angelo e Lorenzon Cesarina



**50 anni**  
Bellè Massimiliano e Lucchetta Teresa



**Queste due coppie sono riuscite ad aggiungere altri 10 anni alle loro nozze d'oro**  
Todesco Angelo e Merotto Cesarina,  
Zanco Aurelio e Bortoluzzi Anna



**50 anni**  
Milan Luigi e De Faveri Alessandrina

# FESTA DELLA FAMIGLIA



Il 17 ottobre, la nostra parrocchia ha organizzato, la FESTA DELLA FAMIGLIA. È stato un giorno bellissimo per le coppie che hanno aderito all'invito di don Giuseppe di ritrovarsi attorno all'Eucaristia per rinnovare il proprio "sì" a distanza di anni. Si sono ricordati i lustri, cioè: 1, 5, 10, 15, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50, 55, sino ad arrivare ai 60 anni di vita insieme.

In un periodo in cui la famiglia sembra perdere importanza e significatività questa giornata è stata una testimonianza luminosa di tante coppie che continuano a volersi bene e che quotidianamente rinnovano la reciproca disponibilità a vivere l'uno per l'altro in un amore profondo che contagia anche il contesto che le circonda.

Le coppie presenti, con la propria storia, erano 55. Hanno ringraziato il Signore per il grande dono dell'Amore, della Vita e della Speranza che le sostiene.

Si leggeva nei loro occhi la gioia per aver fondato la loro casa sulla Roccia, per essersi impegnati a vivere nella fedeltà e nella fiducia reciproca, per aver vinto tempeste e saputo cogliere e valorizzare quanto la vita ha loro offerto.

Durante la celebrazione solenne nel nostro Duomo, le letture, l'omelia, le preghiere dei fedeli, i canti appropriati e i messaggi a loro rivolti, è stato messo in rilievo la grazia che il Signore ha donato alle famiglie per proseguire in questo cammino coniugale.

Vicino all'altare era esposta una grande icona delle Nozze di Cana, simbolo dell'amore nuziale, evento umano ricco di risonanze divine. In quella festa di Nozze Gesù ha dato inizio ai suoi miracoli. Come la festa nuziale del Vangelo, così anche la coppia di oggi è il luogo del "miracolo". Il farsi dono reciproco rivela l'amore di Cristo per la Chiesa e invita quanti circondano la coppia ad aderire a Lui: "I suoi discepoli

credettero in lui". È stato loro consegnato un "ricordo" e una piccola pergamena con la "preghiera per la famiglia".

La festa è continuata con un "ricco brindisi" nella palestra del Careni, durante il quale si potevano raccogliere testimonianze e aneddoti di una quotidianità ricca di tanto calore, capace di superare ogni tipo di difficoltà e di valorizzare tutti i momenti della vita. Questo "stare insieme" semplice, spontaneo ed autentico, ha contribuito a rendere ancora più bello l'incontro.

Tale ricorrenza, importante per Pieve di Soligo, ci accompagnerà negli anni a venire, per testimoniare come comunità cristiana il sostegno a tutte le famiglie. Rivivendo nella semplicità del cuore la gioia di questa giornata passata insieme, è possibile far memoria del "miracolo" che quotidianamente accade nell'amore reciproco.

Roberto Bellé

# La Caritas - La Caritas

## CARITAS PARRROCCHIALE



La vita della Chiesa ha tre dimensioni: **Catechesi** (Parola di Dio - Annuncio); **Liturgia** (Eucaristia - Dio che si dona - Sacramento); **Carità** (Amore di Dio - Testimonianza). Queste tre dimensioni educano l'uomo in una ricchezza di comunione che non è uniformità, ma capacità di far crescere il corpo della Chiesa. Dio ha creato per amore, si è incarnato in Cristo per amore, e attraverso lo Spirito Santo ci consacra figli di Dio.

In parrocchia è importante che ciò che viene trasmesso nella Catechesi e celebrato nella Liturgia sia illuminato dalla Carità: ne è garante il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

La Caritas parrocchiale, come organismo pastorale, ha il compito di coinvolgere tutta la comunità cristiana nella testimonianza della Carità, attraverso il servizio reso ai fratelli, perché siamo persone consacrate nel Battesimo.

"Erano un cuor solo e un'anima sola", perciò, come cristiani, siamo tutti "Animatori Caritas" e dobbiamo saper organizzare la comunione tra noi; avere la capacità di dialogare; essere umili nell'accoglienza; saper esprimere la gioia di essere cristiani cattolici; possedere un forte anelito missionario; essere capaci di donare anche se stessi per amore. La parabola del "Buon Samaritano" ci spinge anche a vedere la realtà sotto forma di solidarietà e ci indica l'atteggiamento da assumere verso il fratello.

"Tutto quello che avevano lo mettevano in comune". Dobbiamo essere perciò, secondo le nostre capacità, il nostro tempo e le nostre possibilità "Operatori della Carità". Nella realtà parrocchiale

Gruppi caritativi e Associazioni caritative sono sorti, anche numerosi, però il lavoro è molto, deve diventare più capillare e ha bisogno di molteplici forme di solidarietà, che ci facciano sentire vicini ai fratelli, perché essi stessi siano membri attivi della comunità.

Nel Convegno della nostra Caritas di sabato 4 dicembre, il Vicario Generale don Martino Zagonel, ha detto fra l'altro: "La carità evangelica, poiché si apre alla persona intera e non soltanto ai suoi bisogni, coinvolge la nostra stessa persona ed esige la conversione del cuore. Può essere facile aiutare qualcuno senza accoglierlo pienamente. Accogliere il povero, il malato, lo straniero, il carcerato è infatti fargli spazio nel proprio tempo, nella propria casa, nelle proprie amicizie, nella propria città e nelle proprie leggi. La carità è molto più impegnativa di una beneficenza occasionale: la prima coinvolge e crea un legame, la seconda si accontenta di un gesto".

Un appello particolare è rivolto ai giovani: potrebbero costituire, nella Caritas, un loro gruppo dove i problemi dei coetanei e le loro eventuali richieste di aiuto, possano essere evidenziate e sostenute e dove potrebbero essere promotori di attività a favore dei più deboli. Ai cristiani adulti rivolgiamo l'invito a donare un po' del proprio tempo a servizio dei fratelli, scegliendo il "Gruppo Operativo" a cui appartenere: c'è veramente bisogno di tutti.

# La Caritas - La Caritas

**Chi desidera impegnarsi ha tante possibilità di scelta:**

## Gruppo di Solidarietà

verso persone sole, malate, impossibilitate ad uscire di casa, desiderose di comunicare e di essere ascoltate, anche se ricoverate in Case di Riposo. Le visite sono brevi, particolarmente curate e capillari nel periodo Natalizio e Pasquale.

## Gruppo Operativo della carità

\*Raccolta, scelta, preparazione (lavare, aggiustare, cucire) di indumenti, lenzuola, coperte, scarpe, piatti, stoviglie ecc. da distribuire il giovedì pomeriggio a persone che ne facciano richiesta ed a famiglie che vengono segnalate dalle assistenti sociali del nostro Comune e dei Comuni limitrofi.

\*Preparazione di capi di vestiario, di medicinali da banco e di alimenti da spedire attraverso pacchi postali a famiglie della Polonia: servizio che continua da oltre 10 anni.

\*Preparazione di un numero importante di cartoni contenenti indumenti, coperte e giocattoli per Istituti e Orfanotrofi gestiti da Suore di Bosnia, Romania, Slovenia (spedizioni effettuate attraverso mons. Alfeo Nespolo).

\*Preparazione di capi di vestiario che vengono portati direttamente a Sarameola (PD) nell'Istituto "Divina Provvidenza" dove è ospite una nostra concittadina.



\*Pulizia e tenuta in ordine degli ambienti del Patronato, in modo particolare prima e dopo ogni avvenimento più o meno solenne (feste, commemorazioni, ecc.) della parrocchia.

\*Adozioni a distanza Burundi, Nicaragua, Kenya e Brasile.

## Gruppo Missionario

Si ritrova in casa privata e lavora per le missioni. Si occupa di ricamo, cucito, confezioni, oggetti natalizi, lavori a

maglia e a uncinetto, ecc. Attraverso il mercatino missionario (3° domenica di ottobre) raccoglie offerte ed adesioni per aiuto e sostegno di sacerdoti e laici impegnati in missione.

**Associazione Amici di don Mario Gerlin**  
(vedi p. 25)

**Gruppo Zongo**  
(vedi pag. 25)

**Gruppo Rwanda**  
(vedi pp. 26-27)

**Associazione Unitalsi**  
(Vittorio Veneto)

**Associazione Piccolo Rifugio**  
(Vittorio Veneto)

## La Conferenza di San Vincenzo

è ben descritta in tante sue attività dagli articoli che seguono (vedi pp. 14-15).

## CARITAS FORANIALE

Le Caritas parrocchiali formano con alcuni loro rappresentanti la Caritas foraniale. Tutte le parrocchie possono così conoscere i bisogni dei fratelli che abitano il territorio, essere solidali nella ricerca di lavoro, offrire aiuto reciproco sia in campo materiale che spirituale. Guidata ed assistita da don Amedeo Vendrami, contribuisce a formare la Caritas diocesana di cui è parte.

La Caritas foraniale ha un "Centro di ascolto": da parecchi anni la sua sede è a Pieve di Soligo, in una casa delle parrocchie, in via San Martino. Attorno ad Angelo ed Ornella, confluiscono dei volontari, provenienti da parrocchie della forania, quindi anche dalla nostra: si mettono a disposizione di persone, sia italiane che straniere, per dare ascolto, conoscerne le difficoltà ed aiutarle a cercare possibili soluzioni ai molti loro problemi. Gestiscono un banco alimenta-

re per un aiuto immediato e diretto a chi manca del necessario per vivere. Nella stessa sede di via San Martino, sempre dipendente dal "Centro di ascolto", un professore della parrocchia di Sernaglia, tiene fin dall'inizio, un corso di italiano per immigrati.

Nella forania ci sono due abitazioni, una a Moriago e una a Pieve di Soligo, destinate a prima accoglienza di famiglie sfrattate o singole persone senza tetto. L'ospitalità ha la durata massima di 15 giorni, in modo che possa essere stimolata la ricerca di una nuova sistemazione. Da noi, l'abitazione è situata in via S. Maria Maddalena e vede impegnata nella gestione, una coppia che già lavora nella Caritas parrocchiale.

Il "Centro di ascolto" ha bisogno di nuove forze, soprattutto di persone giovani, facilitate nell'uso del computer e capaci di creare situazioni di solidarietà.

# La Caritas - La Caritas

## LA CONFERENZA DI SAN VINCENZO DI SANTA MARIA ASSUNTA

ha la sua sede nei locali dell'ex casa del sagrestano, è costituita da 19 collaboratori, tra questi 7 diventeranno soci effettivi a partire da gennaio, in occasione del rinnovamento del tesseramento per l'anno 2011.

I servizi che prestano gli aderenti sono essenzialmente tre: **attività di animazione** nell'ambito della "Fondazione Casa per Anziani", che si esplica sia offrendo compagnia agli ospiti e collaborando durante le feste, sia curando, ogni mercoledì pomeriggio, un piccolo "atelier" di cucito insieme agli ospiti stessi; **lavori di sartoria** eseguiti da una decina di socie ogni martedì dalle 15 alle 18,30. Questo Laboratorio di cucito è iniziato nel 1998. I guadagni sono destinati ai bisogni dei poveri della comunità e per aiuti al terzo mondo; **visite domiciliari** sia per sostenere economicamente mediante, ad esempio, la distribuzione di viveri, sia per creare "relazione".



Peculiarità dell'Associazione San Vincenzo è la visita domiciliare che, secondo il beato Federico Ozanam fondatore della Società ed antesignano della dottrina sociale della Chiesa, spinge oltre un distaccato assistenzialismo.

Si va incontro all'altro cercando prima di tutto il rapporto personale, perché solo attraverso questo rapporto si scopre nell'altro non il "povero", ovvero colui che manca di qualcosa, ma la "persona" ovvero colui che, essendo ad immagine e somiglianza di Dio, è ricco di doni da offrire. E questo è il momento più importante nella costruzione della relazione: colui che è andato verso il bisognoso, credendo di dare, scopre che sta ricevendo e nel ricevere rivela il dono al donatore ovvero rivela al "povero" tutta l'immensa dignità e ricchezza che è in lui, è questa consapevolezza che lo aiuta a sentirsi "persona" e dunque riconosciuto, accolto, riscattato.

La nostra Conferenza ha sempre perseguito quest'obiettivo e, soprattutto nell'ambito della Casa di Riposo, facendo compagnia e creando amicizia con gli anziani, lo ha realizzato. Più difficile era invece creare occasione di dialogo, durante la distribuzione dei viveri che avviene all'incirca ogni quindici giorni, perché per molto tempo il servizio è stato effettuato solo da due socie, che dovendo provvedere a diverse famiglie nel giro di poche ore, non potevano trattenerci per creare la relazione di cui sopra. Ora la situazione è cambiata. A partire dal mese di novembre sette nuovi soci hanno aderito alla Società, permettendo così alla nostra Conferenza di praticare la vera e propria visita domiciliare. La preghiera che rivolgiamo al Signore è che altri volontari si aggiungano al nostro gruppo, per migliorare sempre più i tre servizi nei quali siamo impegnati.

C'è un'ultima considerazione: il rapporto personale si è prima di tutto creato tra di noi, socie della San Vincenzo, e da questa amicizia e dai momenti di preghiera che condividiamo, sentiamo che nasce la voglia e la forza per aprirci all'esterno e riversare su altri ciò che il Signore in abbondanza dona a ciascuno noi.

Jole Vinciguerra

## CORSO DI FORMAZIONE PER VOLONTARI IN CASA DI RIPOSO

*“La Società di San Vincenzo de' Paoli è una associazione di volontariato fondata nel 1833 a Parigi dal Beato Federico Ozanam, con la finalità di aiutare chiunque sia nel bisogno”.*

Così la Presidente del Consiglio Centrale di Vittorio Veneto, prof.ssa Paola Della Porta Da Ros, ha presentato il 16 novembre a Pieve di Soligo, presso la Fondazione Casa per Anziani, il corso di formazione per volontari. Ha spiegato cosa significa e cosa si chiede al volontario

in casa di riposo. Il suo servizio – ha chiarito subito – riguarda prestazioni extra terapeutiche e non deve mai interferire con l'opera dei medici e degli infermieri. Compito dei volontari è soprattutto il contatto umano, l'ascolto, la partecipazione, una parola, un gesto di affetto, il dono del calore familiare che sovente manca alle persone anziane. Il servizio non sarà pressappochista ma qualificato, non saltuario ma continuo, rivolto a chi è nel bisogno, offerto gratuitamente.

L'iniziativa del corso è nata dalla esigenza di aggiornare i volontari e apprendere dinamiche efficaci per

far avvicinare nuovi volontari. I venticinque partecipanti sono stati guidati da sette esperti che si sono succeduti nei quattro incontri: la signora Paola Gaiarin, direttrice della Fondazione Casa per Anziani di Pieve di Soligo, la dott.ssa Paola Licini, assistente sociale della stessa Fondazione; il dott. Fabrizio Sernagiotto, medico chirurgo coordinatore delle cure primarie, Distretto Socio Sanitario Nord – Ulss 7; il dott. Mauro Antoniazzi, medico geriatra responsabile U.O.S. Continuità delle cure, Distretto Socio Sanitario Nord – Ulss 7; la dott.ssa Antonella Barison, logopedista della Fondazione Casa per Anziani di Pieve di Soligo; il dott. Nicola Marin,

# La Caritas - La Caritas



ed educatore della stessa Fondazione; il signor Vincenzo Esposito educatore E.P.A. della stessa Fondazione.

A questi docenti dobbiamo un grande ringraziamento. Essi hanno informato in modo semplice sui progetti della nostra Ulss e della Regione per migliorare la vivibilità delle persone anziane. Si è parlato delle graduatorie di accesso alle case di riposo, del Piano di Zona per la programmazione dell'assistenza agli anziani che prevede la presenza del volontariato.

Non meno importante la lezione della dott.ssa Licini riguardante l'aspetto delle norme di legge che regolano l'accesso ai servizi per gli anziani. È stata una esposizione chiara, utile e poco conosciuta al volontariato.

Nell'ultima lezione gli educatori hanno spiegato come il volontariato può affrontare i problemi nello svolgimento del proprio servizio in casa di riposo. Interessante è stata l'esposizione della dottoressa logopedista. Essa ha evidenziato le difficoltà che le persone anziane e sofferenti hanno nel fare normali gesti ed azioni quotidiane: per noi sono banali, mentre per esse diventano problematiche e richiedono conoscenze specifiche da parte di chi offre loro aiuto.

Gli incontri si sono svolti in un clima di amicizia e di sentita umanità. Dopo le quattro lezioni programmate abbiamo avuto un incontro con don Paolino per un pensiero spirituale sul tema "Accompagnare il dolore. Una vera lezione di vita".

Da questi incontri abbiamo veramente ricevuto un arricchimento personale che ci rende più capaci di relazionarci con tutti gli altri, di lavorare in gruppo e di dare benessere alle persone alle quali è rivolto il nostro servizio.

Di tutto questo ringraziamo la signora Gaiarin, direttrice della Fondazione Casa per Anziani di Pieve di Soligo per il suo impegno, la San Vincenzo ed in particolare la prof.ssa Paola Della Porta, Presidente diocesana, che ha fortemente voluto la realizzazione del corso.

*Anna D'Agostin*

## NOI "STIAMO" INSIEME

Questo è il nome che è stato dato ad un progetto, che, mediante attività ricreative e didattiche, mira all'integrazione di bambini italiani e stranieri residenti nel territorio. Tale progetto è il risultato della collaborazione tra Società di San Vincenzo e Parrocchia.

Una decina di studentesse di III, IV e V superiore dell'Istituto Casagrande ha accolto la proposta di fare lo "stage" con i bambini della scuola elementare del Contà. Il martedì e il giovedì pomeriggio alle ore 15, 30, cinque di loro (cinque un pomeriggio e cinque l'altro) vanno a prendere a scuola gli scolari che hanno aderito all'iniziativa, li accompagnano nei locali del Patronato e dopo aver offerto la merenda, li assistono nell'esecuzione dei compiti e nello studio delle lezioni. Al termine li intrattengono animando e coordinando giochi, oppure con attività musicali o teatrali, fino alle ore 18,00. Per l'intera durata delle attività, le ragazze ed i bambini sono sotto la responsabilità dell'insegnante Vesna Maria Brocca, che organizza, presenza e coordina.

Come già detto prima, l'integrazione avviene attraverso tutte le attività proposte, perché le liceali del Casagrande curano in particolare l'educazione all'accoglienza, mediante la valorizzazione di ciascuno, infatti non solo cercano di aiutare i bambini di fronte ad eventuali difficoltà, ma li spronano anche a collaborare tra loro, per cui tutti scoprono che hanno qualcosa da ricevere ma anche da offrire.

Il progetto, come si diceva prima, è il risultato di una collaborazione tra San Vincenzo e Parrocchia che sono coordinati tra loro mediante un comitato formato da più persone: don Giuseppe, don Alberto e don Luca che rappresentano la Parrocchia, Tiziana Bernardi e Iole Vinciguerra per la San Vincenzo ed inoltre partecipano, offrendo la loro preziosa esperienza di insegnanti, Mariaregina Dal Ben, Bianca Dalla Val e Vesna Maria Brocca. Tale comitato non si è limitato a redigere il progetto, ma continua a seguirlo e si ripromette di ripeterlo negli anni avvenire, migliorandolo sempre più.

*J.V.*

CON IL PAPA   
Roma, 30/10/2010

Incontro nazionale A.C.R. e Giovanissimi

Cari bambini, cari ragazzi essere "grandi" vuol dire amare tanto Gesù, ascoltarlo e parlare con Lui nella preghiera, incontrarlo nei Sacramenti, nella Santa Messa, nella Confessione; vuole dire conoscerlo sempre di più e anche farlo conoscere agli altri. [...] L'ACR è proprio parte di quel "di più", perchè non siete soli a voler bene a Gesù, siete in tanti.[...] Diventate grandi davvero, non solo perchè la vostra altezza aumenta, ma perchè il vostro cuore si apre alla gioia e all'amore che Gesù vi dona.

Essere **educatori** significa avere una gioia nel cuore e comunicarla a tutti per rendere bella e buona la vita; significa offrire ragioni e traguardi per il cammino della vita, offrire la bellezza della persona di Gesù e far innamorare di Lui [...]. Significa soprattutto tenere sempre alta la meta di ogni esistenza verso quel "di più" che ci viene da Dio.[...] Voi sapete bene che non siete padroni dei ragazzi, ma servitori della loro gioia a nome di Gesù, guide verso di Lui. Avete ricevuto il mandato dalla Chiesa per questo compito. Quando aderite all'Azione Cattolica dite a voi stessi e a tutti che amate la Chiesa, che siete disposti ad essere corresponsabili con i Pastori della sua vita e della sua missione, in un'associazione che si spende per il bene delle persone, per i loro e vostri cammini di santità, per la vita delle comunità cristiane [...]. Non potete essere autosufficienti, ma dovete far sentire l'urgenza dell'educazione delle giovani generazioni a tutti i livelli.



Capita anche a voi che qualche volta, mentre giocate, vi divertite con gli amici, i grandi vi dicono di non disturbare [...]. Gesù ha insegnato agli **adulti** che anche voi siete "grandi" e che gli adulti devono custodire questa grandezza, che è quella di avere un cuore che vuole bene a Gesù.

Fino a quando si continua a guardare se stessi, non si diventa mai grandi! Diventate grandi quando non permettete più allo specchio di essere l'unica verità di voi stessi, ma quando la lasciate dire a quelli che vi sono amici. Diventate grandi se siete capaci di fare della vostra vita un dono agli altri,[...]: questa è la scuola dell'amore.[...] Voi non potete e non dovete adattarvi ad un amore ridotto a merce di scambio, da consumare senza rispetto per sé e per gli altri, incapace di castità e di purezza. Questa non è libertà.[...] Sono sicuro che voi non avete paura della fatica di un amore impegnativo e autentico, E' l'unico che, in fin dei conti, dà la vera gioia! C'è una prova che vi dice se il vostro amore sta crescendo bene: se non escludete dalla vostra vita gli altri,[...] e se aprite il vostro cuore al grande Amico che è Gesù.[...] Il "di più" è essere ragazzi e **giovanissimi** che decidono di amare come Gesù, di essere protagonisti della propria vita, protagonisti nella Chiesa, testimoni della fede tra i vostri coetanei. Il "di più" è la formazione umana e cristiana che sperimentate in AC [...] "Diventare grandi insieme" dice l'importanza di far parte di un gruppo e di una comunità che vi aiutano a crescere, a scoprire la vostra vocazione e a imparare il vero amore.

Venerdì 29 ottobre, con altre quattro corriere da tutta la diocesi, siamo partiti da Conegliano, destinazione Roma! Anche se le ore di riposo sono state poche, la stanchezza era l'ultima delle nostre preoccupazioni. La mattina di sabato 30, in attesa del Papa, abbiamo cantato, ballato e pregato insieme. All'arrivo del Santo Padre, eravamo centomila in Piazza San Pietro ad accoglierlo con l'inno: c'è di +. L'incontro tanto atteso è stata un'occasione bella e preziosa perchè ogni settore dell'A.C. presente ha potuto fare una domanda. Nel pomeriggio ci siamo divisi: acierrini a Villa Borghese e noi giovanissimi a Piazza del Popolo. Qui, su un grande palco, si sono alternati diversi personaggi famosi: dal ct della nazionale Cesare Prandelli a don Luigi Ciotti sacerdote attivo nella lotta contro la mafia, passando per Pietro Napolano cantante del PQuadro, l'attore Luca Zingaretti, il cantautore Roberto Vecchioni, la ballerina e pittrice Simona Atzori. Ognuno ha condiviso del tempo con noi, offrendoci la sua testimonianza di vita. Ci hanno particolarmente colpito le parole di Simona Atzori: "Ringrazio Dio per avermi disegnata così come sono, ringrazio Dio per quello che ho e non penso a quello che mi manca, ringrazio Dio per avermi dato la vita e per avermela data esattamente così com'è". Queste espressioni molto forti, accompagnate dalla danza, sottolineano la fede e la tenacia di questa ragazza che ha trasformato due meno (la mancanza delle braccia) in un grande più: la sua arte.



Domenica mattina, dopo un breve giro turistico in centro, siamo ripartiti verso Orvieto dove abbiamo partecipato alla Santa Messa. Siamo tornati con un *di più* di entusiasmo: la forza necessaria per essere - come ha detto il Papa - testimoni della fede tra i coetanei.

Pietro e Gianmarco



## RAGAZZI E' RICOMINCIATA L'



## QUEST'ANNO



Sabato 23 ottobre è ricominciata l'A.C.R. con molte novità: ci sono nuovi ragazzi, nuovi educatori, proposte nuove, una nuova stanza, insomma possiamo proprio dire che quest'anno c'è di più!

### Cosa avete fatto di bello il primo giorno?

Siamo partiti alla scoperta di un tesoro prezioso, avendo come unico indizio e certezza il Vangelo dell'anno che dice: **"Voi siete il sale della terra", "Voi siete la luce del mondo"**. Attraverso una caccia al tesoro ci siamo tuffati nella vita di tutti i giorni, soffermandoci sui vari ambiti (famiglia, scuola, parrocchia, sport...) in cui siamo chiamati a portare luce e sapore. A pensarci bene, ognuno di questi ambiti è come un pezzo di puzzle che compone le nostre giornate; anche per i ragazzi i pezzi sono molti e questo è sinonimo di tanti impegni e corse. Correre da un posto all'altro per riempire il tempo, non ha senso! Tutto questo diventa opportunità preziosa se prendiamo sul serio il Vangelo e troviamo nelle relazioni il *di più* che ci aiuta a fare della nostra vita un bel puzzle completo. L'inno di quest'anno conferma che **"nel profondo c'è di +"**: sta a noi coltivare relazioni autentiche e profonde che ci siano d'aiuto nel fare unità tra i vari pezzi. Il testo prosegue così: **"c'è di + nel calore di un abbraccio, nel donare un sorriso a chi mi è accanto"...** **"c'è di + nel donare che nel prendere**

**e lasciare!"**: avete capito bene, niente di eroico, solo gesti tanto semplici quanto efficaci.

### Quindi, siamo noi questo tesoro prezioso?

Certamente! L'inno ci ricorda che **"in questo cuore c'è il soffio dell'Amore!"**: siamo così preziosi da essere stati creati ad immagine e somiglianza di Dio. Vi pare poco?! Questa grande e bella verità deve essere la forza che sostiene quel **"diamo luce a questo mondo!"** cantato sempre a squarciagola. Si tratta di un impegno carico di speranza, che richiede sin da piccoli la gioia ed il coraggio di essere testimoni.

### Come si fa a vivere tutto questo?

Niente di più semplice, basta tenere bene a mente le quattro operazioni che abbiamo avuto modo di ripassare alla Festa del Ciao. Quattro segni con un significato ben preciso che, ben combinati tra loro ci danno la formula vincente per essere Campioni nella vita. Dobbiamo sommarci (+) agli altri perché il cammino va fatto insieme, togliere (-) il superfluo che ci è d'ostacolo nell'essere sale e luce, condividere (: ) i doni ricevuti e la gioia d'essere discepoli ed infine moltiplicare (X), diffondere e far risplendere la luce che nasce dall'incontro con Gesù. Questa formula non porta ad un risultato qualunque, ci fa trovare il *di più* che è una persona: Gesù. Certi di questo dobbiamo sempre puntare a **"ciò che conta di più"**: fare la Sua volontà, non da soli ma dentro la Chiesa perché **"stando insieme c'è di +"**. Si tratta di un'avventura che toglie il fiato e che porta ad una meta alta, bella, possibile: la santità.

### Quando sono gli incontri?

Ti aspettiamo ogni sabato dalle 15 alle 16.30 presso il patronato Careni perché all'A.C.R. **"c'è la gioia di vivere e c'è ancora di più!"**

*Gli educatori*

## ANCHE L'AZIONE CATTOLICA DIOCESANA ALLA TOMBA DEL TONIOLO

Sabato 20 novembre, il nostro Duomo sembrava una Cattedrale come quando, in particolari circostanze, tutta la Diocesi si riversa per la celebrazione eucaristica celebrata dal Vescovo. La Messa di quella sera, era presieduta dal Vescovo Mons. Domenico Sigalini e concelebrata dal Vicario Generale, dal nostro Parroco e dagli educatori del Seminario. Un gruppo di chierichetti faceva corona attorno all'altare, e i Ministranti hanno fatto in modo encomiabile il loro servizio. Era animata dalla Corale e partecipata dai Teologi del nostro Seminario, dalla comunità di Pieve e da quanti abitualmente si riversano qui il sabato sera, provenienti dai paesi vicini. C'era anche un bel gruppo di persone di Azione Cattolica



della diocesi che aveva partecipato al Corso di Esercizi tenuto nella "Casa di Spiritualità" dal Vescovo Domenico Sigalini. Il perché di questa solenne celebrazione è presto detto: L'Azione Cattolica diocesana, approfittando della presenza del vescovo Sigalini, Assistente Nazionale della stessa, ha voluto pregare presso le spoglie del venerabile Giuseppe Toniolo, nella sicura speranza che presto la Chiesa lo proclamerà Beato. Don Giuseppe, nel dare il benvenuto al Vescovo e a tutta l'Assemblea, si è detto particolarmente felice ed ha elencato i motivi per cui rendere grazie al Signore: la preziosa esperienza fatta nella comunità con "La settimana Vocazionale" che stava per concludersi, la Corale in festa per la patrona Santa Cecilia, ma soprattutto la preghiera di una assemblea così ben motivata ad intercedere dal Signore il dono di elevare agli onori degli altari il "nostro" Venerabile Giuseppe Toniolo.

# Campiscuola Campiscuola Campiscuola

## III Media, 24 luglio - 1° agosto

Chi, da adolescente, non ha mai sognato di "sfondare" nella vita? Ma si può sognare anche senza perdere di vista la realtà, imparando a tenere i piedi per terra... e magari accorgersi che non si è soli in questo cammino. È questa l'esperienza che abbiamo fatto noi animatori con i 28 ragazzi di terza media, dal 24 luglio al 1° agosto, in un campo scuola dal titolo molto attuale "Reality life" ossia il successo della vita. Insieme a questi ragazzi abbiamo preso in considerazione i sogni che abitano il mondo degli adolescenti per aiutarli a relativizzarne la portata e cogliere il valore di tre temi forti: la fatica e la gioia di crescere, la famiglia, il cammino di fede. Il filo rosso che univa le nove giornate del campo è stata la parabola del Padre misericordioso, che ci ha permesso di unire questi tre temi in delle situazioni nelle quali ogni ragazzo ha potuto riflettere e identificarsi.



## I Superiore, 1 - 9 agosto

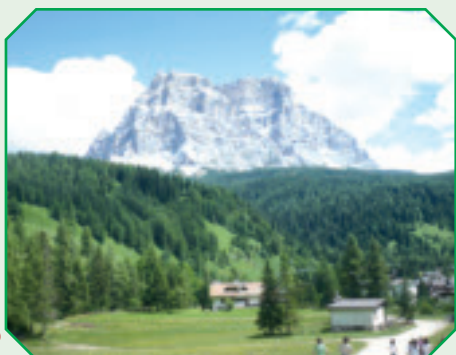
"Ho una bella notizia! Io l'ho incontrato..." è stato il tema del campo dei cresimati di I superiore, dal 1 al 9 agosto. Don Alberto ha pensato questa esperienza come ad un itinerario vocazionale, per scoprire che Gesù è la bella notizia nella vita di ogni uomo. A partire da brani musicali conosciuti e riletti alla luce del Vangelo i 27 ragazzi hanno potuto "incontrarsi" con le storie di quanti hanno seguito e amato Gesù. Non sono mancati gli ingredienti tipici dei campi a Pecol: tempo stupendo, divertimento, preghiera, "delicatessen" culinarie (il don dice sempre: "buona cucina, buona disciplina") e tanta voglia di crescere assieme. Come ogni anno anche i tre giorni di escursione nei rifugi della zona sono stati una simpatica esperienza: Pramperet e Duran sono state le mete principali e, a parte qualche contrattempo, tutto è filato liscio, per la consolazione di noi animatori e del don, che un po' appesantito dall'età e dalla buona cucina, camminava brontolando più del solito.

Gli animatori

## II Superiore, 24 - 29 agosto

Quest'estate noi di terza superiore abbiamo avuto l'opportunità di trascorrere cinque giorni in autogestione a Pecol. Accompagnati solo da don Alberto, ci siamo arrangiati a svolgere le faccende domestiche. Poiché mancavano le cuoche per la preparazione dei pasti ci siamo affidati alle abilità culinarie di Marco Moscardi e Davide Barel, che hanno cucinato ogni giorno con ottimi risultati (siamo ancora tutti vivi...). Ognuno, nel suo piccolo, aveva un compito da eseguire: lavare i piatti, stirare, pulire bagni e camere, mantenere in ordine la casa ecc.. Inoltre, mancando gli animatori, abbiamo dovuto programmare con il don la giornata, organizzando passeggiate o giocando in compagnia. Non sono mancati i momenti di riflessione e preghiera. Grazie a questa esperienza abbiamo non solo imparato a vivere serenamente in gruppo, ma abbiamo anche riscontrato quali sono le responsabilità di cui ci si deve prendere carico per vivere al meglio. Abbiamo potuto comprendere anche l'impegno che ogni camposcuola richiede alla comunità in termini di persone e di risorse: animatori, cuoche, don, vitto, manutenzione ecc. A dire il vero alla fine eravamo un po' stanchi, ma pronti a ripetere di nuovo l'esperienza!

Ettore, Davide e Chiara



## Pecol 2010 in numeri

7 campiscuola, dalla IV elementare alla II superiore

165 ragazzi partecipanti

29 animatori di cui 11 "nuovi"

13 cuoche

4 feste per le famiglie

# Campiscuola Campiscuola Campiscuola



## IV Elementare, 17 - 24 agosto

Quest'estate, dal 17 al 24 Agosto, un gruppo di 18 bambini di 4 elementare, guidati da don Giuseppe e Padre Giuseppe, insieme a cinque animatori (Valentina, Gioia, Lisa, Davide e Andrea), hanno fatto la loro prima esperienza di camposcuola a Pecol, seguendo i vari episodi della vita di "Giuseppe Re dei Sogni".

La giornata iniziava entrando subito nel vivo con una vigorosa sveglia, seguita da esercizi di ginnastica, dall'alza bandiera durante il quale veniva intonato l'inno del campo "Josè". Proseguiva poi scandita dalle attività formative e di gioco e dai momenti di preghiera. Ciò che ci dava l'energia erano i deliziosi manicaretti preparati dalle nostre cuoche. Non sono mancate le escursioni: una a Città di Fiume e una a Col dei Baldi, i tanto amati giochi notturni e gli scherzetti degli animatori (indimenticabile l'evacuazione antincendio!). È stata un'esperienza estremamente positiva per tutti. I ragazzi sono rimasti entusiasti e soddisfatti dalla loro prima esperienza di convivenza con gli amici, lontani da casa, gli animatori e i don sono tornati a casa arricchiti da questa bella avventura in compagnia.

*Gli animatori*

## V Elementare, 16 - 4 luglio

*Gli animatori Francesca, Alessandro, Davide, Loris, Sara, Myriam e don Luca ci hanno accompagnato in un'avventura bellissima a Pecol dal 16 al 24 luglio. Sono stati giorni bellissimi nei quali ci siamo divertiti un sacco, ma abbiamo anche imparato tante cose belle. Insieme abbiamo fatto delle passeggiate, abbiamo giocato, fatto cartelloni, pregato, mangiato, e tanto altro.*



## I Media, 30 giugno - 8 luglio

Dal 30 giugno all'8 luglio ho partecipato al camposcuola della parrocchia di Pieve a Pecol. C'ero stato anche l'anno scorso e mi sono divertito tanto; così ho voluto ripetere l'esperienza. Io non sono di Pieve ma grazie agli animatori ho potuto fare subito amicizia con i ragazzi che non conoscevo, anche se molti sono miei compagni di scuola. Eravamo in 27. Il tema del camposcuola era "Bull-over. Stop alla prepotenza"; subito non ho capito il perché di questo tema che parlava di bulli, (a dire il vero, però, ce ne sono anche nella mia scuola) ma alla fine di ogni giornata ho capito che è importante rispettare gli altri, soprattutto i più deboli e che se impariamo anche ad aiutare chi ha bisogno il mondo è più bello. Don Alberto ogni giorno ci spiegava una beatitudine e ci faceva capire l'importanza di vivere da cristiani. Mi sono divertito tanto, soprattutto nella passeggiate: quest'anno ne abbiamo fatto una lunghissima, fino al rifugio Croda da Lago. A Pecol non ci sono punizioni, ma se combiniamo qualche cosa dobbiamo darci da fare per tutti per riparare:

gli animatori li chiamano i "lavori socialmente utili"; alle volte sono un po' noiosi, ma a me è successo solo una volta di beccarli. Il giorno più bella è stato quando sono venute le nostre famiglie a trovarci: don Alberto ha celebrato la messa, poi abbiamo mangiato tutti insieme nel salone e abbiamo giocato tutto il pomeriggio. Gli animatori mi sono piaciuti molto e anche le cuoche, soprattutto quando Graziella ci ha fatto la pizza.

*Mirco*

## II Media, 8 - 16 luglio

Dall'8 al 16 luglio, noi ragazzi di 2°media siamo stati al camposcuola a Pecol. Eravamo in 24 accompagnati da don Luca e dagli animatori Mattia, Federica, Mattia, Chiara, Diana e Giorgia. Durante i giorni di campo abbiamo letto la storia di Giuseppe venduto dai fratelli; egli era un sognatore (e questo gli ha dato non pochi problemi!) ma, è stato strumento nelle mani di Dio per salvare la sua famiglia. Abbiamo capito che se ci fidiamo di Gesù, anche noi possiamo realizzare cose grandi.



# Tutto Giovani Tutto Giovani Tutto Giovani

## Cimacesta “Issimi” 2010

Dal 29 luglio al 5 agosto nella casa Cimacesta di Auronzo si è svolto il campo diocesano dell'azione cattolica “Issimi 2010”. Vi abbiamo partecipato in tre dalla nostra parrocchia e per tutti noi è stata un'esperienza nuova. C'erano momenti di gruppo e attività in cui si condividevano esperienze e ci si confrontava, guidati dagli animatori; diversi momenti di preghiera (in particolare il deserto, le confessioni e la veglia), ma anche tante occasioni di divertirsi insieme (nel tempo libero, durante la camminata, nei tornei). È stato bello conoscere nuove persone da altre parrocchie della diocesi e non è difficile adesso restare in contatto con loro (ci si vede a scuola, nei vari incontri diocesani, su facebook). Penso che sia un'esperienza interessante e stimolante, di sicuro da provare.

Marco Contessotto



## Laboratori teatrali 2010

Lo scorso anno un nutrito gruppo di ragazzi ha chiesto a don Alberto la possibilità di continuare l'esperienza estiva dell'animazione teatrale del Grest. D'accordo con il parroco e con la regista, Patrizia La Scala, è nato un laboratorio teatrale che ha visto i ragazzi impegnati settimanalmente per un anno a “lavorare” per crescere individualmente e come gruppo. Lo spettacolo finale, “Mosè, principe di Egitto”, presentato in giugno, si è rivelato non solo l'esito di tanta fatica, ma anche una interessante opportunità di amicizia e di solidarietà a favore della famiglia di uno degli integranti. L'esperienza di Patrizia La Scala, educatrice ACR, ha permesso di far sì che il Laboratorio teatrale, ispirato alla pedagogia di don Bosco, diventasse uno strumento vivo di conoscenza, di scoperta di

sé, degli altri e dell'ambiente, di interrogazione e ricerca anche dal punto di vista della fede, un luogo di sperimentazione di sé dove poter raggiungere un buon grado di consapevolezza, di conoscenza dei propri limiti e di potenzialità all'interno di un'esperienza di gruppo. Quest'anno, pur partecipando al gruppo giovanile tradizionale, alcuni ragazzi di terza superiore desiderano continuare l'esperienza dello scorso anno, contagiando anche gli amici di seconda superiore che hanno dato vita a un nuovo Laboratorio teatrale, con la speranza che possa essere fruttuoso in termini di crescita umana e cristiana come lo è stato per gli amici più grandi.

## Un prezioso servizio

Sabato 27 novembre 18 ragazzi di II e III superiore hanno partecipato alla 14ª giornata della colletta alimentare a favore del Centro di Ascolto della Caritas Foraniale e della Conferenza di San Vincenzo della parrocchia. Si trattava di aiutare gli alpini nella raccolta di alimenti a lunga conservazione alle porte dei supermercati del Comune. I ragazzi hanno offerto una o più ore del pomeriggio, a turno, per questa iniziativa di solidarietà che aiuterà 8000 strutture caritative. I ragazzi sono stati generosi e la loro iniziale perplessità si è trasformata, grazie anche alla simpatica accoglienza degli alpini, in gioia. Questo tempo donato sarà seme che darà tanti frutti: a chi riceverà gli alimenti, a coloro che vedranno i nostri ragazzi impegnati nel servizio, perché ricevono testimonianza, e ai ragazzi stessi, perché possono scoprire come è bello sentirsi utili per gli altri.



## Gr.Inv 2010

Finalmente si torna a parlare di Gr.Inv anche quest'anno: domenica 28 novembre 45 scatenati bambini hanno ravvivato le sale del nostro Patronato, trascorrendo un pomeriggio all'insegna dell'allegria e della creatività. Una decina di mamme ha curato i laboratori natalizi per realizzare un simpatico albero di Avvento-Natale da portare a casa mentre gli animatori dell'ACR e del Grest hanno coinvolto i ragazzini, dopo una lauta merenda, nei giochi a stand. Non è mancato il momento di preghiera e di canto proposto da don Luca. Il prossimo appuntamento è per domenica 12 dicembre, con la speranza che quest'attività possa animare la vita parrocchiale anche le domeniche e costituire quel “germe” di oratorio che da tanto tempo vorremmo realizzare.

pagine a cura di don Alberto

# Associazione Culturale

## CINEMA CARENI

La prima cosa che vedete avvicinandovi al Cinema Careni prima di qualsiasi spettacolo è un convinto brulicare di persone immerse nella luce calda e allegra dell'atrio. Quelle persone sono volontari, vestiti similmente gli uni agli altri, che si preparano ad accogliere il pubblico. Vi accorgete presto che sono disposti nello spazio del foyer, ciascuno in ossequio alle mansioni da svolgere: un paio di giovanissime maschere attende a sinistra di "fare le tessere" ai nuovi associati; due cassieri preparano la bigliettatrice e adempiono ai necessari obblighi fiscali; nascosti leggermente dal piano delle scale, il barista e il proiezionista parlottano assieme con fare scherzoso, entrambi aspettano di eseguire il loro compito. Diversi altri attivisti, venuti al cinema perché sicuri di trovarvi un momento di svago e socialità, creano capannelli attorno a quelli di turno.

Non avete ancora varcato le porte della bussola e già siete dimentichi dell'aria fredda e umida che avete lasciato alle vostre spalle. La morbida luce del Careni ormai vi avvolge come un manto e vi attrae in una vivace e temperata atmosfera, ove comincia la piacevole attesa di vedere il film della settimana. Qualche minuto di attesa e siete alla cassa a chiedere informazioni sull'orario di inizio dello spettacolo e sui film della prossima programmazione. Ricevete il flyer informativo, scambiate un paio di battute con la cassiera e, una volta pagato l'ingresso, vi dirigete alla sala. La maschera attende, strappa il vostro biglietto e vi porge la scheda critica del film. Altri due passi ed è già ora di interrogarvi sulle vostre preferenze: popcorn o caramelle? Magari tornerete più tardi, manca ancora un po' all'inizio del film. Prendete posto e approfittate dei minuti restanti per leggere la recensione critica che l'Associazione vi ha proposto. Giungete fino in fondo al testo e, alla fine, arrivate ad una decisione: popcorn! Vi guardate intorno. Nella sala ancora illuminata, trovate uomini e donne, anziani e giovani, sconosciuti o conoscenti che hanno fatto la vostra stessa scelta e che in quel momento sentite più vicini: con loro condividerete, senza esserne perfettamente coscienti, un'esperienza che vi farà piangere o ridere, emozionare e pensare.

Si dice che al cinema non ci siano mai degli estranei: una regola, questa, che al Careni vale doppio. Quei giovani che vi accolgono e vi fanno la tessera,



vi danno il biglietto o una bibita, sono i vostri amici, sono i vostri figli, sono i vostri nipoti o i vostri cugini; quei tanti volontari che operano al Careni sono gli amici con i quali siete venuti al cinema; quei volontari siete proprio voi, accompagnati dalle persone alle quali avete detto di venire al cinema, sapendo di voler vedere insieme proprio il film che fanno al Careni. Quei volontari che ridono, vi salutano gentilmente e vi accompagnano in sala con una battuta sono l'Associazione Culturale Careni.

Quello del volontariato Careni è il racconto di una stagione mite della socialità pievigina, una morbida coperta distesa sulla comunità di Pieve di Soligo. E come da sempre, l'ampio manto si tinge dei colori sgargianti e festosi dei cartoni animati che pure nelle prossime settimane allieranno e scaldano i giovanissimi ospiti del cinema e le loro famiglie. I protagonisti di Harry Potter, Rapunzel, Megamind e Le cronache di Narnia saranno presto al Careni in quella che si annuncia come la stagione più allegra e divertente dell'anno.

Ma l'Associazione Careni si rivolge anche, e incessantemente, agli adulti di Pieve di Soligo, sempre più numerosi al cinema, come ormai da tanto tempo non accadeva. A loro è dedicata l'attenta scelta dei film (tutti d'essai) compiuta dal direttivo Careni settimana dopo settimana: una scelta, questa, compiuta in vista della realizzazione di uno degli scopi statutari dell'Associazione, la divulgazione della cultura cinematografica. Pellicole come *Uomini di Dio*, film recentemente programmato che ha riscosso anche un

grande successo di pubblico, e Noi credevamo, del regista Mario Martone, sul Risorgimento e prossimamente al Careni, sono solo due delle opere proposte alla comunità di Pieve di Soligo: opere destinate a genitori e figli, a nonni e nipoti; opere in grado di trasmettere messaggi e significati nitidi e potenti; opere costituenti parte di una proposta culturale che l'Associazione Careni sente la responsabilità di avanzare alla collettività.

Nel momento dell'anno che conosce meglio di tutti gli altri il significato e il valore dell'affetto tra le persone, la luce calda e confortevole del Careni racconta la favola di oltre centotrenta volontari che, liberamente, dedicano il loro tempo e le loro energie agli altri: a voi, che leggete queste righe; a Pieve di Soligo e ai paesi vicini, che fruiscono di un cinema sempre attivo, tutto l'anno; ai deboli e agli sfortunati, ai quali sono interamente donati tutti i soldi ricavati dall'Associazione Careni con la sua opera volontaria. E come ogni favola, anche questa ha il suo lieto fine: scoprire che quella raccontata non è una favola, ma una delle storie pievigine più belle degli ultimi anni, interamente pensata e costruita dalla buona volontà del nostro paese.

L'augurio che l'Associazione rivolge a ciascuno di voi è che possiate trascorrere serenamente in famiglia le festività che s'avvicinano e venire a conoscere la fulgida realtà che si svolge ogni settimana nel vostro cinema, consapevoli che, vivendo insieme un'esperienza capace di divertirvi e arricchirvi, riuscirete a donare un aiuto concreto a persone in difficoltà.

*Antonio Taglietti*



## LA CARICA DEI 136 !!!

Sì, perché tanti sono i piccoli dai 3 ai 6 anni che il 6 settembre 2010 hanno iniziato una nuova avventura alla scuola dell'infanzia paritaria "Maria Bambina" di Pieve di Soligo: alla scoperta di un misterioso e fantastico tesoro!

Tutto è cominciato quando suor Marika ha trovato un pappagallo verde nel cortile della casa delle suore (e che noi abbiamo chiamato, dopo molte proposte e un'avvincente votazione, Lulù)... di chi sarà? Forse di uno dei pirati che, una notte, sono passati nella nostra scuola e ci hanno lasciato uno scrigno, una spada, una bandiera con il teschio?



Grazie ad una mappa che Lulù ci ha portato stiamo adesso viaggiando con il nostro galeone alla scoperta di luoghi strani e affascinanti e il primo che abbiamo

incontrato ed esplorato è stata l'isola del TATTO, fatta a forma di mano: è stato proprio bello e ci ha dato tanta soddisfazione poter toccare (cosa che di solito ci dicono di non fare...) tanti tipi di materiali che abbiamo anche portato da casa, oggetti lisci e ruvidi, morbidi oppure duri, appuntiti o soffici...

Quali altre isole ci aspetteranno? Ancora non lo sappiamo, ma continueremo a navigare accompagnati e guidati dalle nostre maestre Daniela, Laura, Paola, Irma, Omaira e Cristina, dalle suore, da tutte le persone che, in vario modo (dal cibo, al riposo pomeridiano, alle pulizie), si prendono cura di noi qui a scuola e, naturalmente, dalle nostre famiglie che, con la loro fiducia, presenza e partecipazione attiva, consentono a noi piccoli di far fruttare in tutti i sensi questa nostra prima esperienza di scuola.

Invitiamo tutti a sostenere e riconoscere il grande valore che la nostra scuola rappresenta per tutta Pieve di Soligo, soprattutto in questi tempi dove sembra che dell'educazione e dei valori si possa fare a meno: noi sappiamo che non è vero e vogliamo essere ancora per tanto tanto tempo un luogo in cui Educazione e Valori si scrivono e si vivono con la lettera maiuscola!!

*Cristina Dal Col*



## UNA REALTÀ VIVA E PRODUTTIVA

Forse molti non sono ancora a conoscenza che da qualche anno esiste un "Comitato Genitori" presso la Scuola dell'Infanzia "Maria Bambina", un gruppo affiatato di mamme e papà dei bambini frequentanti e degli ex alunni, che collabora in iniziative ricreative per la scuola stessa.

In occasioni quali, la castagnata, la vendita torte in prossimità del Natale, la festa della famiglia a fine anno scolastico, il comitato dei genitori, armato di buona volontà, si adopera ad organizzare al meglio questi momenti di festa divertendo e divertendosi. A tutto ciò si aggiunge un gran lavoro, ma che dà ottimi frutti, nell'organizzazione del Carnevale con il carro mascherato per partecipare alle sfilate del Carnevale di Marca.

Va menzionata, inoltre, un'iniziativa molto concreta dell'estate appena passata, ad opera di alcuni papà, coordinati da persona competente del mestiere: la tinteggiatura delle aule della Scuola. Il papà, imbianchino di professione, ha messo a disposizione tutto il materiale e l'esperienza per tinteggiare e gli altri papà hanno contribuito con la manodopera.

Denominatore comune alle sopra citate iniziative è prima di tutto

lo spirito d'intenti: ciascun genitore con i propri talenti si mette a disposizione gratuitamente e rende un servizio alla comunità. Lo fa per rendere più accogliente ed attrezzato l'ambiente in cui non solo il proprio figlio ma tutti i bambini frequentanti o che frequenteranno la Scuola dell'Infanzia ne possano godere i benefici.

Infatti grazie agli introiti derivati soprattutto dalle iniziative di cui si è sopra accennato e con l'appoggio di imprenditori e commercianti locali quali sponsor di alcune di esse (vedi p.es. lotterie e allestimento del carro allegorico) si è raccolto del denaro poi completamente

devoluto alla Scuola. Con questo, specie negli ultimi tre anni, sono stati acquistati i banchi, le cattedre, un'altalena per il parco giochi esterno (donando la merce sostituita ad una missione in Africa), gli armadietti, un rasa erba, un videoproiettore, un lettore CD per ogni classe, un personal computer con stampante, microfoni, uno stereo, una macchina disinfettante per la pulizia dei pavimenti, una piccola cucina in legno per ogni classe, le brandine e le tende oscuranti per la stanza adibita al riposo pomeridiano dei più piccoli.

Ringraziando per l'esempio dato da questo "Comitato Genitori" e cioè di puro volontariato, concretizzato dal lavorare in armonia, entusiasmo e divertimento, si auspica di proseguire sempre su questa buona strada e come si suol dire: "L'unione fa la forza!", quindi le porte sono spalancate per chi vuole entrare a farne parte!

*mamma Cecilia*



# Finestra sul mondo

## Il saluto di don Alberto



Cari amici,

*è ormai trascorso il tempo delle mie ferie e, ritemperato, ritorno a Riacho de Santana in Bahia.*

*Prima della partenza desidero ringraziare il vostro Parroco don Giuseppe, don Alberto, don Luca e la comunità cristiana tutta, per l'amicizia, il sostegno ricevuto e la fede condivisa.*

*Sabato 6 novembre ho celebrato con voi la S. Messa e ho rivisto tanti volti amici e persone care. Mi ha fatto piacere constatare la partecipazione viva dei giovani e delle famiglie. È un segno che ravviva la speranza.*

*Gesù ci comunica il suo Spirito che ci dà la forza di percorrere strade di fede, di comunione e di solidarietà, perché la vita non rimanga appiattita su di un orizzonte solo terreno, dove si vedono solo i problemi e sembra prevalere il peso del male.*

*Attraverso l'Eucarestia possiamo ritrovare lo sguardo paterno di Dio su di noi, sperimentare la sua provvidenza e scorgere i passi di bene che ci attendono. Veniamo anche a sapere vive e vicine le persone che nel corso degli anni ci hanno dolorosamente, e a volte improvvisamente, lasciato.*

*Ritorno in Brasile, con gratitudine vi ricordo nella preghiera e conto sulla vostra.*

*Un caro saluto a tutti*

don Alberto Basso

## MISSIONE ZONGO. SI RIPARTE

Nel numero di dicembre 2009 di questo periodico “La Nostra Pieve” avevamo fatto il punto della situazione relativamente ai progetti di volontariato presso l'ormai ben nota Missione di Zongo (Rep. Dem. del Congo), sempre in aiuto alle suore Figlie di S. Giuseppe di Genoni (Sardegna), per le quali il sentir anche soltanto nominare Pieve di Soligo, Refrontolo e dintorni, è dolce suono all'orecchio e gioia nel cuore, come per una cara voce di famiglia. Scatta la simpatia e la gratitudine per le nostre comunità parrocchiali, che loro sentono fraternamente solidali e generosamente partecipi delle iniziative che via via si sviluppano, quando e come possibile, nelle varie spedizioni.

Com'era nei desideri, quest'anno, è stato possibile costituire un gruppo di nove volontari per quell'Opera-



zione “Zongo Quattro” già puntualmente programmata nel 2008, dopo il completamento della nuova scuola materna. Ora si tratta di costruire ex novo un edificio che riunisca in modo funzionale cucina con adeguata



# Finestra sul mondo

## LA VISITA DI SUOR CARMELA

Quando si vive della vera Speranza come suor Carmela, possiamo dire che viviamo con Dio nel cuore.

Questo è il sentimento che mi ha accompagnata nelle ore trascorse con questa madre di 80 anni, che ha superato l'oceano per trascorrere qualche tempo in occasione del suo compleanno tra noi, sua famiglia "adottiva" e fra i suoi famigliari in Ciociaria.

Conoscere le realtà, positive e concrete della nostra fede, ci permette di cancellare il male, che ogni giorno memorizziamo nostro malgrado. Mi viene in mente un passo del libro del Siracide dove si dice: "lotta per la verità e Dio combatterà al tuo fianco". Suor Carmela lo ha fatto! Tutta la sua vita in Brasile di fianco a Don Mario l'ha trascorsa nella Verità dell'amore per le persone. Dio si fa presente anche in questo tempo attraverso la sua Provvidenza, in questo luogo tanto amato da don Mario, per quei bambini che aspettano ogni giorno il pane, l'amore di una parola e la speranza di vivere una vita migliore. E, per tutti i ragazzi che potranno frequentare la scuola fino alle superiori, troveranno

nel "Centro della Salute San Francesco d'Assisi", la spinta giusta per introdursi nel mondo del lavoro. Per loro, strappati da un destino senza futuro "di ragazzi di strada" una vera speranza di vita. È doveroso ringraziare tutta l'Associazione Amici di Don Mario Gerlin anche da parte di tutti i brasiliani che ci hanno scritto parole di elogio per questa nuova scuola superiore, e per tutto il bene che si diffonderà intorno ad essa e a tutto il Centro Sociale di Bambui.

E per Suor Carmela? Gli auguri dal profondo del cuore, perché il Signore ispiri sempre i suoi passi e continui a guidarla ancora per lungo tempo.

Per gli Amici di Don Mario Gerlin

Marisa Pisotti



sala da pranzo, lavanderia - stileria (si fa bucato tutti i giorni!), magazzino - dispensa e servizi, Lo schizzo progettuale delineato da Benedetto De Biasio dà un'idea della struttura e delle dimensioni dell'edificio.

Il gruppo è formato da veterani - (scherzando li chiamiamo i "recidivi", a motivo dell'evidente "contagio missionario") - e nuove leve. Fra i primi, oltre a Benedetto, ci saranno Luigi De Faveri, Natalino Villanova, Giacomo Fornasier, Alberto Baggio e Ircano Zanet. Le nuove leve sono rappresentate dal giovanissimo



Fabio Marian e dai meno giovani Giancarlo Pellizzari e Aldo Zanet. Spiritualmente saranno con noi anche i cari amici Toni De Faveri e Sergio Lorenzon, già protagonisti di molte analoghe avventure, che certamente non mancheranno di fare la loro parte dal Cielo.

La partenza, via Venezia - Parigi - Bangui, è prenotata per le sette del mattino di mercoledì 22 dicembre, per un soggiorno operativo di quattro settimane. Il gruppo ringrazia le ditte e gli amici che in vario modo, spirituale o materiale, hanno contribuito alla realizzazione del progetto per la "nostra" Missione di Zongo. Grazie di cuore.

Intanto la giovane Francesca Marian ci ha fatto da staffetta: è appena tornata da una terza esperienza di lavoro con suor Maria Concetta, in collaborazione con l'Associazione ONLUS "Soletterre" che sta installando presso la missione un importante ospedale da campo.

Ircano Zanet

# Finestra sul mondo

## “CASA NAZARET”

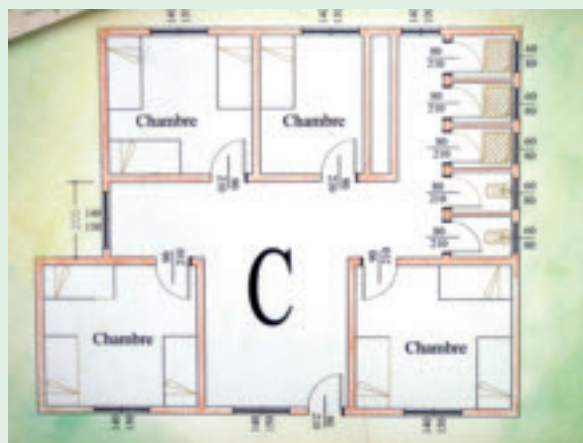


È il nuovo progetto per il Ruanda che padre Giuseppe Lucchetta si prepara a realizzare.

Nella missione che ha ricevuto dai suoi superiori e dal vescovo della diocesi di Ruhengeri si tratta di formare undici giovani alla vita religiosa. In secondo luogo, nella loro inserzione in questa cittadina del Ruanda, cercano di donarsi alle persone più vulnerabili e che non hanno nessuno che si occupino di loro. Questa attenzione è rivolta ai ragazzi abbandonati sulla

strada che non trovano sistemazione, scuola, cibo, casa, mestiere. Una attenzione particolare è rivolta poi alle persone malate mentali. Anche loro non hanno chi si occupi di loro.

### Casa dei ragazzi e malati mentali “1”



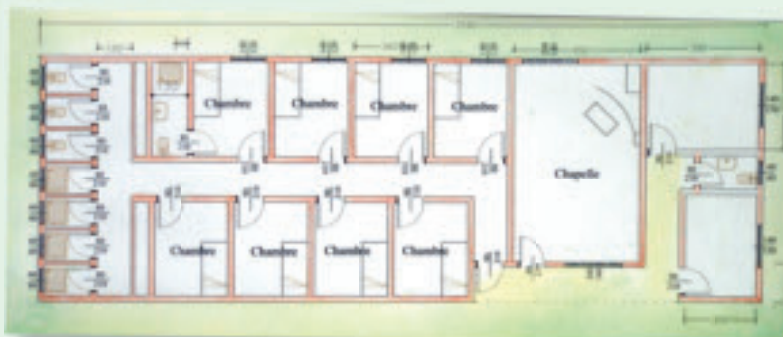
In questa casa ospitiamo i ragazzi della strada che non hanno nessun posto per passare la notte, nessuna possibilità per i pasti. Cerchiamo di donare loro una casa e una famiglia. Diventiamo per loro come dei papà e dei fratelli. Li aiutiamo a ritrovare la scuola, anche se il più delle volte è difficile perché si trovano con dei compagni molto più piccoli di loro e “meno navigati nella vita” di loro. Li aiutiamo ad imparare un mestiere secondo i loro desideri e le loro capacità.

I malati mentali rimangono con noi il tempo necessario per ritrovare la salute e poi ritornano in famiglia. Ne abbiamo uno che anche in famiglia ricadrebbe nella malattia e nella depressione. allora abbiamo deciso che resterà con noi fino alla fine dei suoi giorni.

Nelle camere dei ragazzi prevediamo dei letti a castello per poter disporre di più posti.

Una stanza è destinata a un fratello che passerà le notti con loro. Una presenza adulta per dare ai ragazzi e ai malati mentali serenità e pace.

### Casa della Fraternità “2”

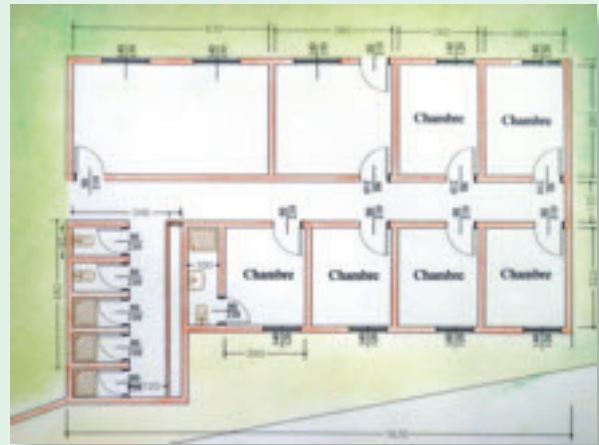


# Finestra sul mondo

Nel progetto di costruzione della "casa Nazaret" abbiamo previsto due abitazioni per i fratelli del Nazareno. Una prima abitazione serve per la fraternità che risiede normalmente in questo posto e la seconda è prevista per la formazione dei candidati che vorranno entrare a far parte delle fraternità.

In questa prima abitazione, oltre alle stanze per i fratelli, ci sono la cappella per la preghiera e le celebrazioni, due parlatori con annesso bagno per accoglienza delle persone che hanno bisogno di parlare con i fratelli. Ci sono le stanze per i fratelli con annessi docce e gabinetti e dei lavatoi per lavare i panni.

## Casa di formazione "3"



Una seconda abitazione per gli aspiranti e la formazione dei futuri fratelli.

In questa abitazione abbiamo il refettorio che serve per tutti: fratelli, malati mentali e ragazzi della strada nonché tutte le visite e tutti i poveri che ci visitano alle ore del pranzo. Un parlatorio sempre per il ministero dell'ascolto. Stanze da letto per i candidati. Servizi semplici con docce e gabinetti e dei lavatoi per lavare i panni.

## Laboratori "4"



Abbiamo previsto dei laboratori per la formazione ai mestieri dei ragazzi. Vorremmo aiutarli a diventare elettricisti, saldatori e lavoratori del ferro, falegnami e programmatori di computer. includeremo altri mestieri se ne vedremo l'utilità.

Ci sarà anche un'aula per recuperare lettura e scrittura per quei ragazzi che non sono stati a scuola o che ne sono usciti e hanno tutto dimenticato.

## Campo giochi

Per togliere i ragazzi dalla strada cerchiamo di dare loro la possibilità di correre, di saltare e di divertirsi all'interno delle nostre abitazione e abbiamo previsto un terreno dove potranno giocare e passare il tempo nello sport e nella gioia.

A tutti un grande ringraziamento per l'aiuto offertomi per questo nuovo progetto.

## I SACRAMENTI DELLA INIZIAZIONE CRISTIANA

### Battesimo



**26 giugno**

21. Conte Lorenzo, di Luca e Spina Chiara

**18 luglio**

22. Bernardi Federico, di Paolo e Durante Laura

23. Fornasier Beatrice, di Ettore e Zanatta Marika



**19 settembre**

24. De Lisi Davide, di Giordano e Ferrari Cristina

25. Ranieri Niccolò, di Pierangelo e Maset Federica

26. Cenedese Elena Maria, di Alessandro e Dal Cortivo Alessandra

27. Bertazzon Mattia, di Italo e Saccon Michela

28. Sandri Martina, di Luca e Cusin Flavia

29. D'Amdroso Antonio, di Dorianò e Poloni Sara

30. Povellato Alessandro, di Emanuele e Dal Toè Roberta

31. Dalla Betta Leonardo, di Massimo e Casagrande Elena

32. Casagrande Enrico, di Diego e Zamai Nataly

33. Cherella Mario, di Bruno e Cervi Alessandra



**26 settembre**

34. Toffolin Kevin, di Paolo e Bottega Barbara

**31 ottobre**

35. Frare Valentina, di Eros e Pellizzon Barbara

36. Collodel Geremia, di Andrea e Piol Valentina

37. Sorzé Manuel, di Sandro e Uliana Sandra

38. Gai Andrea, di Alfio e De Noni Manuela

39. Pederiva Lorenzo, di Roberto e Lazzaro Marika

40. Lava Benedetta, di Davide e Pasquali Valeria



**13 novembre**

41. Rosu Francesco, di Josif e Lungu Gabriela



**8 dicembre**

42. Podda Bryan, di Ernesto e Collet Tania

43. Tessari Alice, di Denis e Floriani Francesca

44. Buoso Annalaura, di Fabrizio e Ceccato Alessandra

45. Doimo Matteo, di Luciano e Gadler Barazuol Giulia

## I SACRAMENTI DELLA INIZIAZIONE CRISTIANA

### Prima Comunione



Alfieri Emanuele, Arena Paolo, Aurilia Cristina, Bassetto Emma, Basso Luca, Bedin Davide, Bellé Emanuele, Bernardi Gabriele, Bernardi Roberto, Bertazzon Angelo, Bisol Bruno Francesco, Boatin Sofia, Bottega Cristian, Bortolini Lisa, Breda Giulia, Calderone Paolo, Caronello Maddalena, Casagrande Ludovica, Casagrande Luca, Cavallo Giorgia, Chisini Gr. Gilberto, Costa De Lima Victor, Dall'Antonia Victoria, Dal Col Eleonora, Da Riva Jacopo, De Faveri Anna, De Faveri Sofia, De Faveri Mary, De Miranda Rudy, De Mori Alex, De Stefani Giorgia, Dorigo Nicole, Fabbro Sofia, Franco Lorenzo, Foltran Alberto, Frezza Marco, Gai Valentina, Gallon Laura, Infanti Marta, Lorenzon Alessia, Lorenzon Mattia, Marchesin Simone, Marin Christian, Maset Carlo, Moschetta Simone, Munarin Andrea, Padoin Serena, Perencin Cristina, Pimentel Rodriguez Andry Paola, Preca Denis, Prenga Tomas, Ragazzon Chiara, Rampino Francesco, Santoru Veronica, Stella Gianluca, Stella Kelly, Tittton Mosé, Toffolon Carlo Maria, Tollin Andrea, Verri Chiara, Villanova Denis, Zago Costantino.

### Cresima



Balliana Sara, Barisan Michele, Bet Lorenzo, Bortolini Alessio, Busetto Elia, Callegher Elio, Campanile Francesco, Casagrande Manuel, Collanega Federica, Collatuzzo Giovanni, Collet Alessandro, Coppola Alessandro, Cuicchi Letizia, De Stefani Mattia, De Stefani Arianna, Dorigo Ilenia, Dorigo Alex, Faraon Ilaria, Finotello Vanessa, Fornasier Alessandro, Fregolent Boris, Frezza Jenny, Gaetani Cristiano, Gagliano Chiara, Infanti Mauro, Lorenzon Lara, Lorenzon Mattia, Lucchetta Deborah, Manzato Zeila, Marchesin Agnese, Marin Filippo, Mazzucco Alberto, Moschetta Giulia, Pompeo Francesca, Rusalen Federico, Silletti Marco, Sommariva Gioele, Spadetto Matteo, Spessotto Andrea, Spina Benedetta, Stura Francesca, Trentin Andrea, Trentin Beatrice, Venezian Roberto, Villanova Catherine, Zanco Nicola, Zanzotto Edi, Zingaretti Francesca.

### L'INIZIAZIONE CRISTIANA

L'espressione "iniziazione cristiana" indica il processo globale attraverso il quale si entra nella vita cristiana. È un cammino con diverse tappe: Battesimo, Cresima, Eucaristia e ci introduce nel mistero di Cristo e della Chiesa. Può essere percorso da una persona già adulta, che si converte a Cristo, o da un fanciullo.

Quando la persona è adulta, dopo un tempo adeguato di "catecumenato" (evangelizzazione, formazione, esperienza e verifica) si procede alla celebrazione unitaria dei tre sacramenti. Questa celebrazione è presieduta dal Vescovo in Cattedrale la notte di Pasqua.

Quando è un fanciullo, che ha già ricevuto il Battesimo da bambino, l'iniziazione cristiana si completa con la Cresima e l'Eucaristia mediante un cammino di fede.

Una volta, forse, si nasceva già cristiani, non solo perché il Battesimo veniva dato quasi con la nascita stessa, ma anche perché si respirava la fede cristiana fin dai primi giorni di vita, sia in famiglia sia nella società.

Oggi invece, ai bambini battezzati da piccoli diventa indispensabile un cammino di progressiva "introduzione" alla fede e alla vita cristiana, ecco il perché del catechismo!, per ricevere l'effusione dello Spirito Santo con la Cresima e avere accesso alla Comunione Eucaristica che ci assimila a Cristo. "Oggi cristiani non si nasce, ma si diventa".

## Coppie di Fidanzati



Le 13 coppie di fidanzati hanno terminato il Corso di Preparazione al Matrimonio domenica 5 dicembre. Con il Ritiro Spirituale hanno avuto l'opportunità di inaugurare la nuova sala della "Casa della Famiglia".

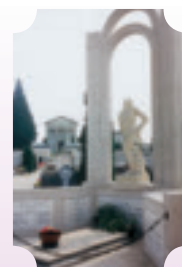


## Sposi nel Signore

- |   |   |
|---|---|
| 7. Conte Lorenzo Luca con Spina Chiara (26 giugno)      | 13. Perin Filippo con Gaiarin Anna (29 agosto)            |
| 8. Bacchin Davide con Mura Cristina (26 giugno)         | 14. Zambon Giancarlo con Tona Teresa (4 settembre)        |
| 9. Mariotto Thomas con Campeotto Jenny Maria (3 luglio) | 15. Ferroni Francesco con Baccini Francesca (5 settembre) |
| 10. Stella Nicola con Fregolent Laura (3 luglio)        | 16. Villardi Nicola con Carnielli Elisa (26 settembre)    |
| 11. Pizzol Alessandro con Brustolin Lisa (10 luglio)    | 17. Teo Andrea con Lucchetta Lara (8 dicembre)            |
| 12. De Pizzol Johnny con Ballancin Roberta (24 luglio)  |   |

## Tornati alla casa del Padre

- |   |  |
|---|--|
| 26. D'Agostin Raffaele, di anni 71 (28 giugno)    | 40. Donadel Cristiano, di anni 48 (3 ottobre)        |
| 27. Narduzzo Giovanna, di anni 92 (4 luglio)      | 41. Cietto Regina, di anni 86 (14 ottobre)           |
| 28. Bertazzon Antonio, di anni 61 (9 luglio)      | 42. Bottino Giovanni, di anni 71 (14 ottobre)        |
| 29. Soldera Luigia, di anni 93 (15 luglio)        | 43. Rizzo Olga, di anni 77 (15 ottobre)              |
| 30. Casagrande Gemma, di anni 91 (24 luglio)      | 44. Dal Vecchio Guglielmina, di anni 67 (16 ottobre) |
| 31. Perenzin Lino, di anni 85 (24 luglio)         | 45. De Rosso Giosué, di anni 72 (20 ottobre)         |
| 32. Scudo Giannino, di anni 82 (4 agosto)         | 46. Modenese Anna Maria, di anni 78 (31 ottobre)     |
| 33. Padoin Antonio, di anni 81 (21 agosto)        | 47. Beltrame Augusta, di anni 83 (2 novembre)        |
| 34. Dalla Betta Pietro, di anni 57 (2 settembre)  | 48. Busetto Maria, di anni 86 (2 novembre)           |
| 35. Lucchetta Rosa, di anni 82 (2 settembre)      | 49. Da Lozzo Enrico, di anni 50 (14 novembre)        |
| 36. Zambon Maria, di anni 77 (15 settembre)       | 50. Miraval Beniamino, di anni 53 (14 novembre)      |
| 37. Antoniazzi Alessio, di anni 87 (24 settembre) | 51. De Conto Angela, di anni 98 (22 novembre)        |
| 38. Zambon Silvana, di 79 (26 settembre)          | 52. Bernardi Armando, di anni 74 (2 dicembre)        |
| 39. Dorigo Venanzio, di anni 94 (1 ottobre)       | 53. Bellotto Nicoletta, di anni 38 (8 dicembre)      |



# NOTIZIE IN BREVE

## Presidenza di Azione Cattolica

Domenica 12 dicembre, l'Azione Cattolica parrocchiale si è ritrovata in assemblea nell'aula magna del patronato, alla presenza di Diego Grando, presidente diocesano.

In un clima sereno e di forte coinvolgimento sull'importanza dell'associazione e sulla corresponsabilità di ciascuno, si è proceduto al rinnovo della Presidenza.

Sono stati votati: Mariaregina Dal Ben, presidente; Pietro Furlan e Cristiana Mura vicepresidenti degli Adulti; Jessica Stella e Roberto Dal Pont, vicepresidenti dei Giovani; Elena Canel e Davide Stella, vicepresidenti dell'ACR.



## La nuova area del Cimitero

Domenica 7 novembre è stata benedetta una nuova area del Cimitero. Il Sindaco dott. Fabio Sforza, con la presenza di altre autorità, l'ha inaugurata con il simbolico taglio del nastro.

## Risanamento della chiesa di San Martino

I Signori Sammartini in questi giorni stanno restaurando le tombe di famiglia situate nell'atrio della chiesa di San Martino, tra le colonne e la facciata principale. Visto il degrado dei muri e dei serramenti della chiesa hanno promesso di risanarli. La Ditta Andrea Lorenzon costruzioni, che eseguirà i lavori, offrirà l'intervento per la pulizia delle pareti esterne.





## Date da ricordare

### Battesimi

**Domenica 6 febbraio**, ore 10.30  
(Rito di Accoglienza  
domenica 30 gennaio ore 15.00)

**Lunedì di Pasqua, 25 aprile**, ore 10.30  
(Rito di Accoglienza, domenica 17 aprile  
ore 16.00)

**Domenica 5 giugno**, ore 10.30  
(Rito di Accoglienza, domenica 29 maggio  
ore 16.00)

### Prima Confessione

**Domenica 10 aprile**, ore 15.00  
(Presentazione alla comunità, domenica 13 marzo  
ore 9.00)

### Prima Comunione

**Domenica 8 maggio**, ore 10.30  
(Presentazione alla comunità, domenica 27 marzo  
ore 9.00)

### Cresima

**Sabato 30 aprile**, ore 18.00

### Festività Natalizie

#### Novena

Dal 16 al 23 dicembre alle ore 18.00.

#### Concerto di Natale

Domenica 19 dicembre alle ore 15.30.

#### Notte di Natale

Veglia con inizio alle ore 22.30 e Santa Messa alle  
ore 23.00.

#### Santo Natale

Messe con orario festivo. La Messa delle 9.00 sarà  
animata dal "Coro giovani" e "Cantorine"; quella  
delle 10.30 dalla Corale "S. Maria Assunta".

#### Fine Anno

Canto del "Te Deum" e Messa di ringraziamento  
alle ore 18.30.

#### Primo dell'Anno

Festa di Maria Madre di Dio e giornata della Pace.  
Messe con orario festivo.

#### Epifania

Messe con orario festivo.  
Ore 15.00, breve liturgia con il bacio di Gesù  
Bambino, benedizione dei bambini e consegna de-  
gli attestati a chi ha fatto il presepio.

Un grazie a tutte le persone  
che generosamente contribuiscono a sostenere le spese del bollettino.  
Grazie anche alle seguenti Ditte per le loro offerte.



Editore: don GIUSEPPE NADAL  
Direttore responsabile: Federico Citron  
Iscritto al Registro di Stampa del Tribunale di Treviso n° 1170 del 5/08/2002  
Stampa: GRAFICHE BERNARDI s.r.l. - Pieve di Soligo (TV)

In Redazione:  
don Giuseppe Nadal  
P. Giuseppe Lucchetta  
M. Teresa Campagnoli  
Antonina Ricoldo  
e con la collaborazione di Rita Tonel